

Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818  
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 01/2021

# LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**01**  
**2021**  
A P R I L E

RIVISTA  
TRIMESTRALE  
DELLA  
CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA



Anche nel 2020 la nostra Cassa, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della Comunità, ha assicurato il sostegno e la vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e realtà del territorio.

Una Cassa in salute  
con un indice  
di solidità  
tra i più alti d'Italia

Novità  
sul Superbonus 110%:  
c'è maggior  
chiarezza

Olimpiadi 2026,  
un'occasione da non  
perdere. L'Ice Rink  
Piné pronto per gli  
investimenti

**INSERTO**  
Bilancio Sociale

**ALLEGATO**  
Speciale Assemblea

# LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Stefano Zampedri, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Carlo Bridi, Luca Brugnara, Elio Carlin, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Luciano Dellai, Maurizio Fauri, Adriana Fontanari, Daniele Lazzeri, Marco Osler, Nadia Osler, Mauro Pintarelli, Alessandro Rossi, Giuseppe Toccoli, Giorgio Vergot, Carla Zanella

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Luca Margoni

Redazione presso la sede centrale  
della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.



## IL FOTORACCONTO

La torre del Belvedere, a Levico su viale Roma, risale alla prima metà dell'800 ad opera dell'allora podestà Emilio degli Avancini, di nobile famiglia levicense. È un monumento adottato dal F.A.I. Dopo un periodo di abbandono è stata restaurata nel 2012.

È a pianta ottagonale, alta 18 metri, munita di una scala esterna a spirale in pietra incastrata nella muratura sulla quale si intravedono vari motivi decorativi. La Torre è gestita a tre da Comune, Associazione Forte delle Benne e Apt che raccoglie le iscrizioni per le visite guidate. A causa della pandemia, purtroppo, il periodo di apertura deve essere ancora deciso, così come i giorni e gli orari. Si confida nella bella stagione.



**CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**

**Banca di Credito Cooperativo**

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

# UNA CASSA SOLIDA CHE CONFIDA NEL 2021



## FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale  
Alta Valsugana

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente straordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato grandi sconvolgimenti, ma ha svelato anche alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi – da quelli ambientali a quello della sanità –, l'importanza dei beni comuni come la salute, la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Un'eredità pesante, da non dimenticare.

In questo scenario, la nostra Cassa, in coerenza con l'identità mutualistica di banca

della comunità, ha assicurato il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà.

È la dimostrazione di come nelle difficoltà emerga l'attualità del modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria.

Come Consiglio di Amministrazione possiamo, anche questa volta, essere moderatamente soddisfatti di poter presentare dei dati espressione di una Cassa Rurale solida, che sta continuando il percorso di risanamento e riorganizzazione iniziato e del quale può raccogliere i frutti. I risultati raggiunti ci consentono di esprimere con fiducia la convinzione di riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo Cassa Centrale.

“

**La Cassa Rurale Alta Valsugana ha ottenuto risultati importanti, affrontando un periodo di riorganizzazione per il miglioramento del servizio, per adeguarsi alle nuove normative, ma anche per fare fronte all'emergenza Covid**

La Cassa Rurale, inoltre, ha saputo reagire e riorganizzarsi, attraverso il lavoro da casa, il ridimensionamento dell'orario degli sportelli, la riorganizzazione degli spazi per gli appuntamenti, le normative Covid, le normative sulle moratorie, il sostegno all'economia, l'esplosione dell'uso di strumenti tecnologici ma soprattutto con la vicinanza concreta alla clientela.

In merito al bilancio la raccolta complessiva, in sensibile aumento, si attesta su 1851,4 milioni di euro (+7,46%), in decisa crescita quella indiretta e in essa soprattutto la indiretta gestita che registra un +20,56% rispetto al 2020 e un aumento di 184,4 milioni di euro (+99,3%) rispetto all'anno di fusione. L'esercizio chiude registrando un utile netto di 4,045 milioni di euro, che porta ad un totale di 28,60 milioni di utili negli ultimi 5 esercizi.

Il patrimonio netto si attesta a 170.076 milioni, in crescita rispetto al 2019 quando era stato di 166.388 milioni.

Di particolare rilievo, infine, sottolineare che l'indicatore della solidità aziendale, l'ormai famoso CET 1, è salito al 26,82%, posizionandosi tra i livelli più alti del sistema bancario.

Un risultato importante, di cui va dato merito a tutta la struttura della Cassa Rurale Alta Valsugana che ha affrontato un periodo di riorganizzazione per il miglioramento del servizio, per adeguarsi alle nuove normati-



ve, ma anche per fare fronte all'emergenza Covid.

Tutti i dati sono, comunque, ampiamente illustrati nella relazione di bilancio 2020 a disposizione dei Soci in sede e nelle filiali al momento del voto. Voto che, anche quest'anno causa il Covid, vede la modalità del Rappresentante Designato.

Esauritivo, in questo senso, l'allegato specifico che trovate con la rivista.

Nonostante le difficoltà, abbiamo naturalmente prestato la dovuta attenzione anche all'ambito sociale, parte integrante della mission delle Banche di Credito Cooperativo. Nel 2020 è stato distribuito sul territorio più di un milione di euro. Ampio spazio lo dedichiamo a questo tema grazie all'inserito a centro rivista.

In conclusione, voglio sottolineare che in questo periodo difficile per tutti, dove la quotidianità e le abitudini sono condizionate



dalla propagazione del virus, **il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mostrare la vicinanza ai propri Soci e alle attività della nostra comunità con un segno tangibile. Tutti i Soci che parteciperanno all'assemblea, presentandosi presso le nostre sedi a esprimere il loro voto, riceveranno un buono da spendere presso le attività del circuito "Zerni el nos", con-**

**tribuendo così allo sviluppo e alla ripresa dell'economia locale.**

L'auspicio è che il 2021 veda, in primis, la soluzione definitiva dei disagi causati dalla pandemia e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica. ■



*Speravamo in un'altra Pasqua,  
più vicina e più fraterna.  
Ma lo spirito della festa più solenne  
del cristianesimo è sempre tra di noi.  
E il senso della resurrezione  
ci aiuta a vedere il domani con fiducia  
e speranza.*

# LA VISIONE DOPO LA NEBBIA



**PAOLO CARAZZAI**

Direttore della Cassa Rurale  
Alta Valsugana

## Le cronache contabili di un anno e di un mondo sospeso recitano numeri positivi che dobbiamo però saper collocare in una più completa visione di un periodo di cui manca la sua parte più importante: il finale

Prima le cronache contabili.

L'anno si chiude con un utile di poco oltre ai 4 milioni.

Raccolta complessiva in forte aumento con evidenza della parte gestita, impieghi in bonis in crescita del 3,20%.

I prestiti deteriorati scendono all'11,51%, dato ancora fra i più alti del sistema, ma la copertura prudenziale passa al 71,20%, dato fra i più alti del gruppo Ccb. Operazione consentita e decisa dal CdA attingendo da un utile che sarebbe stato più importante, da recuperi su vecchie posizioni deteriorate giunte a soluzione, soprattutto da operazioni di finanza aziendale brillantemente gestite e concluse nel corso dell'anno.

Il rapporto tra deteriorato e patrimonio + accantonamenti (Texas Ratio) al 98,5% alla fusione, è ora al 38%.

L'indice di solidità si conferma fra i più alti in Italia: quello freddamente contabile è pari al 26,82%, quello effettivo al 25,26% (alla fusione era al 19%). La media delle banche italiane nel 2019 era al 13,95%, quella del Gruppo Ccb al 18,75%.

Tutto bene? No, proprio la visione prudente del CdA ha portato alle decisioni sopra richiamate.

Nel 2020 il mondo era sospeso. Sospese rate dei mutui, rientri dei fidi, licenziamenti, investimenti, decisioni... Sospesa l'idea di come e quando sarà il futuro economico e sociale così dipendente dalla fine della pandemia e dalla efficacia delle politiche provinciali, nazionali, europee.

Per affrontare al meglio questo mare oltre le nebbie, il CdA ha scelto di riparare definitivamente la falla del deteriorato corazzando l'esterno con accantonamenti assolutamente adeguati all'impegno.

Tutto male? No, la chiarezza della visione dello sviluppo futuro, improntata ad un mondo sostenibile e green, digitale, consente almeno di sapere quali investimenti privilegiare. Dove concentrarci.

La crescita di comprensione dei meccanismi del Superbonus ha già portato a un centinaio di interventi di varia entità a cui la nostra Cassa Rurale ha corrisposto con l'adesione alla cessione. Molti altri potranno seguire nei prossimi mesi vista la buona capienza fiscale della Cassa, ma anche l'interesse di altre istituzioni finanziarie all'acquisto dei crediti. Ci

“

**Nel 2020 il mondo era sospeso. Sospese rate dei mutui, rientri dei fidi, licenziamenti, investimenti, decisioni... Sospesa l'idea di come e quando sarà il futuro economico e sociale così dipendente dalla fine della pandemia e dalla efficacia delle politiche provinciali, nazionali, europee**

saranno molte abitazioni più belle, più economiche, più green, che faranno ancora più bello il Territorio di questa Comunità. Le ingenti risorse del Recovery Plan, ma anche quelle del Green New Deal europeo, quelle per la Next Generation, non potranno non avere riverberi anche nelle nostre valli. Possiamo e dobbiamo attenderci dalla politica il migliore utilizzo possibile, ma non possiamo non condividere le parole d'ordine semplici che dovrebbero caratterizzarne le azioni: giovani, verde, digitale. Insieme a queste opportunità c'è però anche un mondo che farà fatica ad adeguarsi in tempo, situazioni dolorose che non potranno essere

perpetuate, né sostenute, ma piuttosto aiutate a risolvere.

Di questo non potrà occuparsi solo il credito che ne sarà comunque coinvolto in misure che potrebbero nuovamente riportare la questione dei crediti malati su livelli di guardia. Per questo il CdA ha privilegiato la preparazione a queste sfide rispetto ad altri aspetti. Essere parte di un grande gruppo ci aiuterà molto anche in questo difficile compito.

La visione oltre la nebbia ora è chiara. Non lo è quanto sia ancora profondo questo banco. ■

Nella foto: la filiale di Vigolo Vattaro



# ASSEMBLEA 2021

## SI VOTA CON IL RAPPRESENTANTE DESIGNATO

**La consegna della delega di voto entro il 28 aprile. Tutte le informazioni nell'allegato "Assemblea 2021".**

**S**embrava un caso eccezionale e, invece, si ripete. Anche quest'anno, in occasione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio, si voterà tramite il Rappresentante Designato. È una situazione condizionata dalla morsa del Covid che non concede tregua, di conseguenza le disposizioni per contenere la pandemia impediscono, giustamente, una presenza fisica dei Soci.

Il Rappresentante Designato è il notaio Luigi Rivieccio, nominato dalla Cassa Rurale, al quale ogni Socio potrà conferire apposita delega al fine di essere rappresentato in Assemblea.

Una procedura che vede il Rappresentante Designato mantenere un assoluto obbligo di riservatezza in merito alle istruzioni di voto avute dai Soci.

Come in occasione dell'Assemblea 2020, per fornire maggiori informazioni, alla rivista della Cassa Rurale "Linea Diretta Socio", è allegato un "prontuario" di poche pagine dal titolo "Assemblea 2021", che riporta, con dovizia di particolari, tutti i punti all'ordine del giorno rispetto ai quali ogni Socio è chiamato a esprimere il proprio voto.

In occasione dell'Assemblea, oltre all'approvazione del bilancio, sono elette le cariche sociali.

In scadenza ci sono i Consiglieri **Maria Rita Ciola, Roberto Casagrande e Massimiliano Andreatta**. Tutti e tre hanno manifestato la loro disponibilità a candidarsi. La loro rielezione appare scontata, visto che non sono state presentate altre candidature. Una situazione che, tuttavia, non deve vanificare l'affluenza al voto. Comunque, come lo scorso anno, ampio spazio è stato loro riservato sulle pagine dell'allegato dedicato all'Assemblea 2021.

La data di scadenza per la consegna della delega con le istruzioni di voto è fissata entro il 28 aprile 2021, a due giorni dalla prima convocazione dell'Assemblea prevista il 30 aprile, mentre la seconda convocazione è in calendario il 7 maggio.

Partecipare è importante. L'assemblea annuale dei Soci è il momento specifico durante il quale fare il punto sull'attività della banca, sui risultati ottenuti, ma anche sugli obiettivi da raggiungere.

Lo scorso anno le nuove modalità non hanno impedito ai Soci di esprimersi con un buon numero di voti. Questo fa pensare che anche il prossimo appuntamento alle urne sarà molto sentito dalla nostra base sociale. ■

# I CANDIDATI



## **MASSIMILIANO ANDREATTA**

Nato a Levico Terme il 20 luglio 1974. Dottore commercialista e revisore legale libero professionista. Socio fondatore di uno studio di consulenza e di elaborazione contabile con 12 dipendenti e 5 collaboratori. Docente a contratto presso l'Università di Trento nell'insegnamento di materie quali contabilità, bilancio e principi contabili. È consigliere uscente del CdA.



## **ROBERTO CASAGRANDE**

Nato a Trento il 22 marzo del 1960 e residente a Civezzano. È sposato e padre di due figlie. Riveste il ruolo di dirigente in un'azienda leader a livello regionale che opera nel settore della grande distribuzione organizzata dove si occupa di organizzazione aziendale, gestione delle risorse umane, logistica, trasporti e sicurezza aziendale. È consigliere uscente del CdA.



## **MARIA RITA CIOLA**

36 anni abita a Caldonazzo, commercialista e da poche settimane mamma di Alessandro. Ha conseguito la laurea specialistica in Management e consulenza aziendale presso la facoltà di economia di Trento nel 2010. Nel 2013 ha superato l'esame di stato abilitante alla professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. A febbraio 2015 ha aperto uno studio di consulenza a Caldonazzo. È consigliere uscente del CdA.

# 25 EURO PER IL TERRITORIO

Un'iniziativa a fianco  
del circuito "Zerni el nos"  
per i Soci che  
esprimeranno il voto  
presso le nostre sedi.

Zèrni  
el  
Nòs!

Sostieni il territorio.

Acquista locale.

In questo periodo difficile per tutti, dove la quotidianità e le abitudini sono condizionate dalla propagazione del virus, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di mostrare la propria vicinanza ai Soci e alle attività della nostra comunità, con un segno tangibile.

Ai Soci che parteciperanno all'assemblea, esprimendo, nelle modalità previste, il loro voto, sarà infatti consegnato un

**BUONO SCONTO DI 25 EURO,  
DA UTILIZZARE PRESSO IL CIRCUITO  
DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO ADERITO  
A "ZERNI EL NOS"** (privilegia il nostro),

contribuendo così al sostegno e alla ripresa dell'economia locale.

# IMPATTO ZERO: PRODOTTI E SERVIZI “GREEN”

**L'attenzione da parte della Cassa Rurale per l'ambiente. Una banca che promuove scelte e comportamenti responsabili.**

Quasi un anno fa nasceva Impatto Zero, il nostro modo di fare green banking. Il progetto aveva l'ambizione di essere una filosofia che nel tempo potesse portare all'offerta di prodotti e servizi “green” incentivando scelte e comportamenti responsabili. Volevamo risultare credibili anche grazie alle pratiche e le policy interne già adottate e alle iniziative che in prima persona avremmo portato avanti.

Possiamo dire di aver centrato l'obiettivo. Oggi Impatto Zero è una linea di finanziamenti dedicati alle famiglie e destinati a chi migliora l'efficienza energetica degli immobili e a chi adotta misure antisismiche. Impatto Zero è anche attenzione da parte della Cassa Rurale per l'ambiente. Produciamo energia pulita grazie ad impianti fotovoltaici e abbiamo attivato un impianto di microgenerazione. Mettiamo a disposizione della comunità stazioni di ricarica per autoveicoli o e-bike. Incentiviamo la mobilità sostenibile dei nostri collaboratori attraverso la nostra vettura totalmente elettrica. Abbiamo sostenuto iniziative del territorio che hanno come filo conduttore quello della difesa dell'ambiente. Abbiamo or-

ganizzato eventi di informazione e sensibilizzazione. A marzo è partito un nuovo progetto, Alta Valsugana Smart Valley, cui è dedicato un articolo proprio in questo numero di Linea Diretta Socio, volto a promuovere la rigenerazione del territorio, il coworking, la mobilità sostenibile.

Aggiungiamo ora un nuovo tassello attraverso “Impatto Zero” Impresa. Si tratta di una linea di finanziamenti destinati alle aziende che vogliono compiere interventi di efficientamento energetico o rendere più green le proprie linee di produzione. Finzieremo a tassi particolarmente agevolati l'acquisto di autoveicoli o furgoni elettrici o ibridi, la riqualificazione energetica degli immobili destinati all'attività produttiva o commerciale, l'installazione di impianti che sfruttano le energie alternative, la progettazione e l'acquisto di linee che rendano meno impattante la produzione o che producano nuovi beni utilizzando materiali prevalentemente riciclati.

Presto daremo inizio ad una campagna di comunicazione specifica per i prodotti di finanziamento “Impatto Zero Impresa” pubblicizzandone tassi e dettagli dell'offerta. ■



# IL BILANCIO 2020 DEL CREDITO COOPERATIVO TARENTINO

**Casse Rurali 2020:  
aumentano i crediti  
all'economia che soffre,  
cresce la solidità.**



**A**nche per le Casse Rurali Trentine il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente necessità di far fronte alle esigenze straordinarie di liquidità delle imprese e delle famiglie. Il *lockdown* forzato e prolungato di molte attività economiche ha avuto ripercussioni negative in termini di calo dei fatturati, ricorso alla cassa integrazione e difficoltà a far fronte agli impegni finanziari nei confronti del sistema bancario.

Solidità patrimoniale e redditività consentono al sistema del credito cooperativo trentino di sostenere l'economia e garantiscono un bilancio positivo.

## I NUMERI

In crescita la raccolta (+7,6%) e i prestiti (+3,5%). Utile a 50 milioni; oltre 9 milioni di erogazioni ad alto valore sociale per i territori. Le masse intermedie segnano un incremento del 5,9% rispetto al 2019, per un controvalore complessivo di poco inferiore a 30 miliardi di euro. Sul fronte della

raccolta, si registra un incremento del 7,6% rispetto al 2019, pari a 1,4 miliardi di depositi in più, per un valore complessivo che sfiora i 20 miliardi. Al netto delle svalutazioni di crediti deteriorati, i prestiti sono risaliti del 3,5. Aumentano i prestiti (+311 milioni), soprattutto alle imprese. Ancora in calo le partite deteriorate lorde, che nel 2020 diminuiscono del 15,5%.

Continua ad aumentare anche il patrimonio complessivo, che ora è di 1.480 milioni, 49 in più rispetto all'anno precedente (1.431 milioni).

Si conferma la solidità patrimoniale complessiva delle Casse Rurali, con un Cet 1 ratio ulteriormente migliorato rispetto al 2019, e pari al 22,35%.

## LA SITUAZIONE

Per affrontare la difficile situazione sono state varate numerose iniziative: moratorie dei crediti, garanzie pubbliche e dei Confidi, contributi provinciali a copertura degli interessi sulle nuove erogazioni alle imprese. Tra queste anche il

protocollo d'intesa Provincia-Banche e il plafond "Ripresa Trentino", che hanno visto una massiccia partecipazione del sistema delle Casse Rurali.

In questo quadro totalmente inedito, le Rurali hanno superato il 2020 con risultati aggregati positivi, in linea con quelli consolidati del gruppo bancario Cassa Centrale, a conferma della complessiva solidità patrimoniale del sistema e dell'accresciuta efficienza prodotta dai processi di aggregazione e dalle economie di scala generate dalla partecipazione al gruppo nato nel 2019.

## I COMMENTI

«Risultati eccellenti, ha commentato il presidente della Federazione Trentina della Cooperazione **Roberto Simoni**, che rappresentano solidità, efficienza e redditività in crescita».

«La ripresa economica sarà lenta – ha aggiunto Simoni – e il Trentino avrà molto bisogno del settore del credito. Non solo di interventi di moratoria, ma anche iniezioni di liquidità che consentano alle aziende di tornare ad avere un assetto stabile».

«Stiamo vivendo una grande rivoluzione e non sappiamo ancora dove ci porterà – ha commentato **Adriano Orsi**, vicepresidente della Federazione per il settore credito –. La cooperazione è sempre rinata nei periodi di difficoltà».

## DA 15 A 14 CASSE

A metà del 2021 è prevista la fusione tra Cassa Rurale Alto Garda e Cassa Rurale di Rovereto, che porterà a 14 il numero degli istituti di credito cooperativo presenti in provincia. Stabile il numero dei soci (130.000) e quello dei dipendenti (2.000). ■



# LE NOVITÀ DEL SUPERBONUS

## C'È MAGGIORE CHIAREZZA

**Chiarezza:  
un passaggio chiave  
per rendere operative  
le ristrutturazioni edilizie  
coperte dallo sgravio  
fiscale statale al 110%.**

**A** fine marzo il Consiglio Provinciale di Trento ha approvato il Disegno di legge n. 85 “Misure urgenti di semplificazione in materia edilizia e urbanistica: modificazioni alla legge provinciale per il governo del territorio 2015 di iniziativa della Giunta provinciale”.

Un documento importante perché fa chiarezza in merito al Superbonus 110% armonizzando la normativa provinciale con quella statale.

Il Ddl ha avuto un percorso preferenziale in aula, per cogliere in fretta tutte quelle opportunità a favore del patrimonio edilizio del Trentino e della sua riqualificazione. C'era bisogno, infatti, di avere maggiore chiarezza interpretativa sullo stato degli immobili con asseverazioni puntuali e certe. Cittadini, Comuni, Imprese e Ordini professionali, ma anche gli istituti di credito, aspettavano questa norma per semplificare l'intera materia, lavorando in sicurezza, facendo in modo di dare una boccata d'ossigeno al settore dell'edilizia, grazie alla riqualificazione energetica e a un maggior decoro urbanistico del patrimonio immobiliare.

Il Ddl adegua alcune norme provinciali già vigenti alle novità introdotte con il decreto legge 16

luglio 2020, n. 76 e introduce istituti giuridici in materia di legittimazione dei titoli edilizi e di tolleranze costruttive.

In Trentino serviva recepire una recente norma di Legge dello Stato, che sana le minime difformità riscontrate tra titoli edilizi e realtà fattuale.

È un settore dove i Comuni, ma non solo, cittadini, imprese e Ordini professionali, hanno evidenziato la necessità di chiarire la normativa e di snellire le pratiche per accedere al superbonus 110% in edilizia. Un passaggio chiave per rendere operative le ristrutturazioni edilizie coperte dallo sgravio fiscale statale al 110%.

Il Ddl interviene proprio in questa direzione. Vengono definiti limiti delle tolleranze costruttive che riguardano altezze, spazi, distacchi, cubature e spazi coperti; in questo caso nelle singole abitazioni non costituiscono violazione se contenute nel 2 per cento del titolo edilizio. Negli altri casi e negli edifici non sottoposti a tutela non costituiscono difformità edilizia le irregolarità geometriche, le finiture esterne, la diversa collocazione degli impianti e delle opere interne se di minima entità.

In questi casi, le tolleranze previste non costituendo violazione edilizia, sono dichiarate dal tecnico ai fini dell'attestazione dello stato legittimo dell'immobile nella modulistica con un'apposita dichiarazione asseverata. La segnalazione certificata può essere presentata anche per gli immobili realizzati legittimamente privi di agibilità.

In merito va ricordato che la Legge di Bilancio 2021 (legge 178/2020), tra l'altro, ha confermato la proroga per il Superbonus 110% e per tutte le altre detrazioni fiscali previste per il settore dell'edilizia. La proroga del Superbonus 110% riguarda sia i lavori di risparmio energetico (Super Ecobonus), che quelli di prevenzione di eventi sismici (Super Sismabonus). Nella legge di bilancio 2021, infatti,



è stato introdotto un emendamento che ha prorogato la validità del superbonus fino al 30 giugno 2022, consentendo anche ulteriori sei mesi (fino al 31 dicembre) per i lavori già iniziati.

Inoltre è previsto che la spesa sostenuta nell'arco del 2022 sia recuperata in quattro rate e non in cinque. Viene prorogata, inoltre, l'agevolazione dell'ecobonus 110 fino al 31 dicembre 2022 per le spese sostenute per gli istituti autonomi di case popolari (IACP). Se alla data del 30 giugno 2022 sulle case popolari sono stati effettuati almeno il 60% dei lavori, la detrazione del 110 per cento spetta anche per le spese sostenute entro il 30 giugno 2023.

Ma non è l'unica novità alla legge di bilancio 2021 che riguarda l'ecobonus 110. Vengono chiariti infatti alcuni dei punti poco chiari dell'articolo 119 del decreto rilancio relativo al superbonus. Per il concetto di "funzionalmente indipendente", si specifica che l'unità immobiliare può ritenersi tale se dotata di tre delle seguenti installazioni o manufatti di proprietà esclusiva: impianto per l'approvvigionamento idrico, per il gas, per l'energia elettrica, impianto di climatizzazione invernale.

La legge di bilancio 2021 ha esteso la possibilità di usufruire del superbonus anche alle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, proprietarie o comproprietarie di edifici composti fino a quattro unità immobiliari distintamente accatastate. Si ricorda che nella prima stesura della norma questo non era possibile.

È stata estesa la possibilità di effettuare interventi per la coibentazione del tetto, senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo locale sottotetto eventualmente esistente. Quindi, la

coibentazione del tetto può rientrare nel superbonus anche se il sottotetto non è riscaldato.

Una delle novità della legge di bilancio 2021 in tema di superbonus 110% è l'inclusione fra i lavori "trainati" degli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, compresa l'installazione di ascensori, elevatori esterni, montacarichi e di strumenti robotici o di tecnologia avanzata atti a favorire la mobilità delle persone portatrici di gravi handicap.

Il tetto massimo di spese detraibili (che devono essere sostenute dall'1.1.2021 per poter beneficiare del 110%) è di 96.000,00 euro per unità immobiliare. Tale intervento è agevolato non solo per la presenza nel condominio o nel fabbricato individuale di soggetti portatori di handicap, ma anche per la presenza di ultrasessantacinquenni.

Gli interventi in questione, tuttavia, per poter essere agevolati con il superbonus al 110%, devono essere eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi "trainanti" di efficienza energetica, ma sembrerebbe non ad uno "trainante" antisismico.

Alle detrazioni possono accedere anche gli edifici privi di attestato di prestazione energetica perché sprovvisti di copertura, di uno o più muri perimetrali, o di entrambi; al termine degli interventi devono, però, raggiungere una classe energetica in fascia A).

La detrazione per l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici viene estesa agli impianti solari fotovoltaici installati su strutture pertinenziali agli edifici. Il superbonus 110% varrà anche per la ricostruzione degli immobili danneggiati da tutti i sismi che si sono verificati dopo il 2008, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza. ■

# L'EUROPA E IL FUTURO: UNA SVOLTA GREEN

**Contro la crisi  
da Covid il pacchetto  
finanziario è notevole:  
1.800 miliardi.**



**C**irca un anno fa si è insediata la nuova Commissione europea, eletta sulla base di un programma volto a realizzare la più grande trasformazione in Europa degli ultimi decenni.

È stato elaborato un piano per il futuro digitale dell'Europa, adottata una tabella di marcia per un'Europa sociale forte; presentata una nuova strategia industriale, un piano per sostenere meglio le piccole imprese; sono fatte proposte per modernizzare e consolidare il processo di adesione, adoperandosi per istituire un nuovo partenariato con l'Africa.

Ma il 2020 sarà ricordato, soprattutto, per la pandemia mondiale, l'emergenza sanitaria, i lutti e i lockdown che hanno depresso l'economia dell'Europa e del mondo intero. Un anno che sarà ricordato anche per gli interventi urgenti e senza precedenti che l'Europa ha realizzato per proteggere vite umane intervenendo con mezzi di sussistenza.

In questo contesto, la Commissione si concentrerà su un duplice obiettivo: l'impegno per gestire la crisi garantendo un vaccino sicuro e

accessibile per tutti e la necessità di cogliere l'opportunità del NextGenerationEU, il Piano per la ripresa presentato dalla Commissione. Un'azione guidata dall'Agenda 2030 e dai suoi obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il pacchetto finanziario è notevole e gli indirizzi precisi su una svolta "Green". Il 37% è destinato alla spesa per la transizione verde e un minimo del 20% da investire nel digitale. Il 30% dei 750 miliardi di EUR di NextGenerationEU sarà raccolto mediante obbligazioni verdi. L'importo complessivo è di 1800 miliardi e si sta lavorando per un rapido accordo tale da permettere interventi in tempi brevi.

## Sei gli obiettivi primari:

1. **Il Green Deal europeo**, con l'obiettivo proposto di ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.
2. **Un'Europa pronta per l'era digitale** con obiettivi definiti per il 2030 in ambiti come la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali.



3. **Un'economia al servizio delle persone** evitando che una crisi sanitaria ed economica si trasformi in una crisi sociale. L'impegno è aiutare i lavoratori a mantenere il loro reddito e che le imprese mantengano il personale.
4. **Un'Europa più forte nel mondo** adoperandosi per promuovere gli interessi e gli obiettivi strategici dell'UE all'estero difendendo un ordine internazionale basato su regole e valori.
5. **Promozione del nostro stile di vita europeo** facendo sì che l'Europa sia in grado di gestire la diffusione del virus e l'impatto della pandemia costruendo un'Unione sanitaria europea più forte. Due i pilastri: potenziamento del ruolo delle agenzie esistenti e istituzione di un'agenzia biomedica di ricerca e sviluppo avanzati.
6. **Un nuovo slancio per la democrazia europea** puntando sempre più a un'Unione dell'inclusione e dell'uguaglianza in tutti i settori, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale. ■

“

**Il pacchetto finanziario è notevole e gli indirizzi precisi su una svolta "Green". Il 37% è destinato alla spesa per la transizione verde e un minimo del 20% da investire nel digitale**

# VERSO LE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026

**Enrico Colombini,  
Presidente dell'Ice Rink  
di Piné, non si risparmia.  
Sarà un Trentino tutto  
olimpico.**

**C**on questo articolo la rivista della Cassa Rurale Alta Valsugana inizia un viaggio di informazione e approfondimento che ci porterà alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. Un evento che coinvolgerà anche il Trentino, con le sedi di Piné per il pattinaggio velocità, Tesero per lo sci nordico e Predazzo per il salto e la combinata. Nei prossimi numeri analizzeremo gli sviluppi che si legano a questa manifestazione, ma cercheremo di conoscere anche i protagonisti che stanno lavorando affinché il Trentino dimostri, ancora una volta, la sua straordinaria capacità organizzativa.

Le Olimpiadi Milano Cortina 2026 saranno un motore di sviluppo non solo logistico, ma anche economico, con un'incredibile ricaduta di visibilità per il settore turistico, un settore che per il Trentino rappresenta circa il 18 per cento del Pil escluso l'indotto.

Iniziamo il nostro viaggio con Enrico Colombini, presidente dell'Ice Rink Piné. Nei mesi scorsi non si è risparmiato e ha già iniziato a visionare una serie di stadi del ghiaccio in Olanda. L'anello pinetano e tutta la struttura hanno bisogno di lavori in tempi brevi per presentarsi con il vestito migliore all'appuntamento delle Olimpiadi.

Ma il primo quesito da risolvere era quello sulla destinazione definitiva dell'appuntamento del pattinaggio velocità a Piné. Si era paventato lo scippo da parte di Torino, ma adesso tutto è tornato sui binari giusti.

## **PRESIDENTE COLOMBINI, LA SEDE DI PINÉ PER IL PATTINAGGIO VELOCITÀ È DEFINITIVA?**

Le gare di pattinaggio velocità delle Olimpiadi invernali del 2026 si faranno qui dove ci troviamo adesso: l'anello di Miola di Piné. Noi siamo già al lavoro, nelle scorse settimane abbiamo ospitato i campionati italiani assoluti. La nostra agenda di avvicinamento è già partita, testando e migliorando ogni aspetto organizzativo. Ma ci stiamo muovendo sotto tutti gli aspetti in un coordinamento che verifica tutti gli impegni.

## **A FINE FEBBRAIO, GRAZIE AL COMUNE DI BASELGA, C'È STATO UN INCONTRO CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. COSA NE È USCITO?**

L'incontro è stato il 27 febbraio, in occasione dei campionati italiani assoluti. Un incontro costruttivo e di prospettiva. Al tavolo, con il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, c'erano il Sindaco di Baselga Alessandro Santuari con tutta la Giunta Comunale, Sergio Anesi, anima del pattinaggio a Piné e membro dell'Internazional Skating, la Federazione Internazionale di pattinaggio e del Consiglio Isu della Velocità, Tito Giovannini, rappresentante della Provincia



nella Fondazione Milano Cortina 2026 e Pietro De Godenz membro del coordinamento olimpico provinciale, approvato dalla Giunta provinciale.

La Provincia ha ribadito la volontà di svolgere qui le Olimpiadi e di investire su questa manifestazione. Un lavoro importante per il territorio. Adesso deve iniziare la fase di progettazione; serve stringere i tempi e partire il prima possibile. Si è parlato dell'impianto e delle migliorie che necessitano. Ha garantito la disponibilità a procedere in questa fase che prevede grossi investimenti.

#### **PRECISANDO, QUALI INVESTIMENTI NECESSITANO?**

Sono da valutare, soprattutto, gli investimenti per la copertura della pista esterna e i collegamenti con la struttura centrale esistente. C'è bisogno di un restyling complessivo e generale. Il tutto per una cifra che si aggira sui 30-35 milioni di euro. E bisogna fare in fretta. Le Olimpiadi non sono un fatto a sé, necessitano di una serie di "test event" programmati per il 2024/25 per arrivare rodati all'appuntamento olimpico. Poi non bisogna dimenticare l'appuntamento con i Giochi Paralimpici del 2027 che troveranno ospitalità ancora in Trentino e, quindi, a Piné.

#### **C'È IL RISCHIO CHE DIVENTI UNA CATTEDRALE NEL DESERTO, SCUSI NEL GHIACCIO?**

No. È un evento che non nasce dal nulla. Qui c'è una tradizione del pattinaggio di velocità che ha più di 80 anni. Nel 1940 già si pattinava. Poi si organizzavano manifestazioni sul lago ghiacciato e, a seguire, sulla pista naturale. Nel 1986 è arrivato lo stadio del ghiaccio. Non è un caso che Piné sia terra di campioni. Ne cito solo alcuni, ma sono tanti: Roberto Sighel, Matteo Anesi, Ermanno Ioriatti e poi il neo campione italiano Andrea Giovannini.

#### **QUANTO VALE IN RICADUTA ECONOMICA UN EVENTO COME LE OLIMPIADI?**

È un'operazione mondiale che mette in moto un meccanismo virtuoso volto a migliorare le strutture ricettive. Ma non solo. Basti pensare agli interventi del Comune per l'arredo urbano e la rete viaria. Allargando lo sguardo ne beneficerà tutta la zona che gravita verso la città e la Valsugana. Guardando verso Tesero e Predazzo c'è già un progetto di miglioramento stradale lungo la Valfloriana. Ci saranno vantaggi che resteranno permettendo spostamenti più veloci e una vivibilità migliore a tutto vantaggio dei paesi e delle valli. È un ragionamento che punta a un Trentino tutto olimpico. A Piné il pattinaggio velocità, a Tesero il fondo e a Predazzo il salto e la combinata nordica.

## **LE OLIMPIADI INVERNALI 2026 IN TRENTINO**

La Giunta provinciale di Trento ha già stabilito che entro pochi mesi approverà un piano delle risorse umane necessarie per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2026. Il piano verrà aggiornato annualmente e riporterà lo stato di attuazione delle azioni intraprese. Inoltre, in coerenza con gli impegni assunti dalla Provincia nel dossier di candidatura del CONI, approvato dal CIO, la Giunta individuerà le opere e i lavori pubblici funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi invernali 2026. Sono lavori che devono essere eseguiti per assicurare la piena efficienza e fruibilità delle strutture sportive individuate come sedi agonistiche di gara. Il Piano dei lavori indicherà il termine massimo per la loro esecuzione e le disposizioni organizzative necessarie per assicurare il rispetto dei termini previsti.

#### **QUANTO VALGONO LE OLIMPIADI IN TERMINI DI PROMOZIONE?**

È un volano straordinario di opportunità da cogliere con un gioco di squadra che faccia brillare le eccellenze della zona. Per Piné sarà la conferma e il consolidamento di una storia mondiale del pattinaggio velocità. E non dimentichiamo l'indotto che si riverserà su imprese e cittadini non solo in termini economici, ma anche di relazioni ed esperienza. Migliorerà l'offerta turistica e l'approccio con l'evoluzione di un mondo complesso come quello dell'accoglienza.

#### **VENIAMO AL DUNQUE.**

#### **C'È UN CRONOPROGRAMMA?**

Dobbiamo essere già pronti per il 2024. Poi affineremo nei dettagli tutta la macchina organizzativa. Già nei prossimi mesi tutto deve essere pronto per partire, definendo nel dettaglio i progetti. In questo senso sono tranquillo. Il Coordinamento tra Provincia e Comune di Baselga di Piné è già avviato e si sta predisponendo un'agenda dei lavori.

#### **LEI È UOMO DI ESPERIENZA E LUNGO CORSO. LE PIACEREBBE DARE LO START ALLA PRIMA GARA NEL 2026?**

Guardi ho ancora la lettera di Giovanni Malagò, Presidente del Coni, che tre anni mi fa mi dava personali rassicurazioni. All'inizio sembrava solo una scommessa e, invece, era un'idea con delle basi solide. Quando il Trentino, nel 2018, ha proposto la sua candidatura non era una *boutade*, ma un progetto serio di persone responsabili. Insomma anche io ho fatto la mia parte e nel 2026 mi piacerebbe essere ancora sul ghiaccio e dare il mio contributo assieme a tutti quanti che ci hanno creduto e hanno lavorato. ■

# IL LAVORO AGILE NEI PROGRAMMI PROVINCIALI

**Il Piano Strategico  
di promozione  
del lavoro agile  
nella provincia di Trento.**



**S**i chiama “Atto di indirizzo per il Piano Strategico di promozione del lavoro agile nella Provincia di Trento”.

Un documento che poggia sull’innovazione sociale, partendo dalla Pubblica Amministrazione, con la promozione di modalità di lavoro innovative, ma soprattutto di sviluppo del territorio provinciale.

Il documento approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale di Trento anticipa le strategie sul nuovo modo di lavorare emerso con grande forza a causa della pandemia. Il contesto attuale è, infatti, di grande cambiamento con la necessità di guidare e non subire questo cambiamento.

Un Piano che vuole essere sistemico, e cioè non solo rivolto alla Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi sono quelli di migliorare i servizi resi ai cittadini, aumentando le opportunità di relazione con gli uffici, ampliando gli orari di servizio, si punta anche a valorizzare il territorio, incrementandone l’attrattività con la promozione e la diffusione di esperienze eccellenti in tema di organizzazione, tecnologia e trasformazione social. C’è anche la voce risparmio, ottimizzando ri-

sorse, riducendo le spese correnti di gestione degli immobili, di riscaldamento e delle postazioni di lavoro individuali. Punta sulla digitalizzazione, promuovendo il lavoro agile, catturando nuove competenze grazie all’attrattività del territorio. Un altro punto riguarda la promozione della flessibilità del lavoro, evitando un vincolo d’orario.

Si punta, inoltre, alla crescita delle competenze digitali della popolazione. Come anticipato, si punta alla valorizzazione del territorio per renderlo più attrattivo. Un luogo dove sia piacevole svolgere il lavoro a distanza, scardinando in alcuni settori vecchie abitudini legate al lavoro tradizionale.

Altro tema è quello della banda larga, la nuova autostrada telematica che rende competitivo tutto il territorio. In questo contesto realtà periferiche diventano centrali annullando il gap della distanza. Tanto per fare alcuni esempi: le aziende, il Comune, ma anche la stessa Cassa Rurale, entrano ed escono dalle case a seconda delle esigenze dei cittadini. Per fare questo servono però soluzioni innovative e spinte improvvise. In questo senso il Covid con la sua drammaticità ha



anticipato i tempi, cambiando modi di vivere e anche di pensare. Pensiamo alla scuola a distanza, alla banca digitale, luogo virtuale dove la tua banca è sempre a portata di mano, alla prenotazione on line del vaccino, alla app Trec per il risultato dei tamponi. Parole entrate nel lessico comune anche per gli “over”, quelli che pensavano di avere esaurito la curiosità sulle innovazioni. Invece è facile vedere, oggi, persone anziane smanettare in assoluta autonomia con lo smartphone. Insomma ci sono opportunità da cogliere che vanno soprattutto nella direzione di una

maggiore attenzione all'ambiente, quell'economia green sbandierata per anni e adesso a portata di mano. Una rivoluzione digitale che ha visto il Trentino laboratorio di nuove soluzioni che poi vengono adottate da tutta Italia e in questo caso il Consorzio dei Comuni Trentini è un modello di soluzioni innovative a livello nazionale nella Pubblica Amministrazione.

Ma oltre a tutto ciò cosa ci aspetta ancora? Il traguardo da raggiungere è la creazione del “distretto Trentino intelligente”: a questo punta l’“Atto di indirizzo per la promozione del lavoro agile”. ■

“

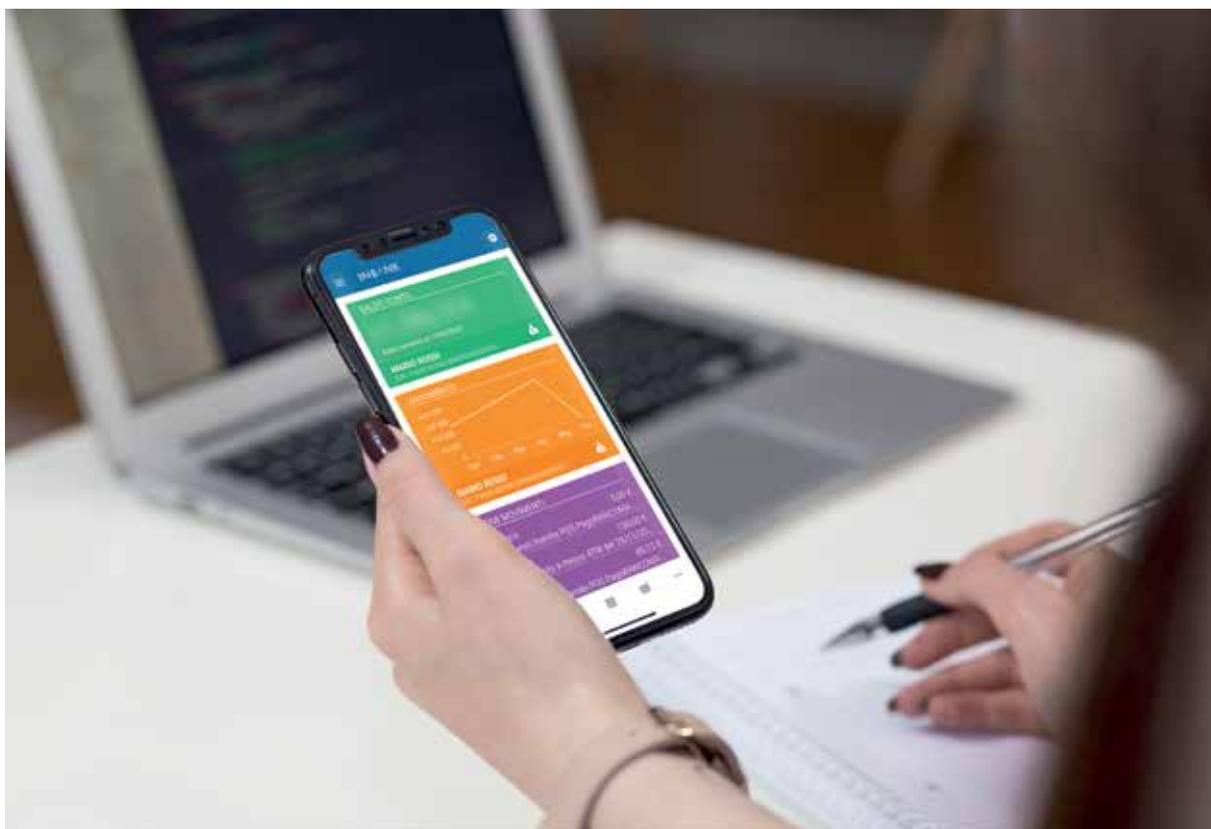
**Una rivoluzione digitale che ha visto il Trentino laboratorio di nuove soluzioni che poi vengono adottate da tutta Italia e in questo caso il Consorzio dei Comuni Trentini è un modello di soluzioni innovative a livello nazionale nella Pubblica Amministrazione**

# L'ORGANIZZAZIONE DELLA CASSA IN TEMPI DI COVID

**Lo smart working ha cambiato il modo di lavorare, ma non il rapporto di fiducia tra la Cassa e la clientela.**

**N**ell'ultimo anno anche la Cassa Rurale Alta Valsugana ha cambiato il suo modo di lavorare, velocizzando un cambiamento che ha coinvolto tutti i settori, non solo quello bancario. Tutto è diventato più virtuale, ma ugualmente sicuro. È stato uno degli effetti del Covid che ha costretto a ripensare tutta una serie di situazioni.

Tanto per fare un esempio, negli Uffici della Federazione Trentina della Cooperazione sono bastati pochi giorni per attivare su larghissima scala la procedura di smart working che ha coinvolto 140 dipendenti. Quello che era un progetto sperimentale in pochissimo tempo si è trasformato in una nuova modalità di lavoro per tutti, che in certe situazioni non sarà abbandonata anche dopo l'emergenza.



La Cassa Rurale Alta Valsugana ha agito su due binari paralleli e figli di un'unica necessità: continuare a garantire il servizio in sicurezza sanitaria ottenendo il massimo dall'evoluzione informatica. È cambiato il rapporto con la clientela ed è cambiata l'organizzazione interna.

Purtroppo allo sportello e nei contatti umani si è dovuto abbandonare il contatto diretto archiviando, con dispiacere, la stretta di mano, il saluto classico ai Soci e Clienti. E all'inizio non è stato semplice, credetelo. Ma in questo momento storico così grave, per i risparmiatori esistono, comunque, valide alternative alla presenza fisica in banca. La consulenza e la pianificazione finanziaria si possono effettuare a distanza, col cellulare, tramite mail, o con procedure informatiche che permettono di parlare direttamente con il proprio referente in call. Quindi, oltre alle classiche misure di sicurezza (plexiglas, mascherine, gel, distanziamento, chiusura pomeridiana, appuntamento, incentivo all'uso dell'Inbank e degli atm, ...) è stata rivista la logistica degli uffici e del personale addetto ai vari servizi.

Per adeguarsi a questo nuovo modo di rapportarsi con la clientela, ma anche per quanto riguarda le altre operazioni, la Cassa ha cambiato il suo modo di lavorare internamente, nell'organizzazione. È successo tutto in fretta. Prima della pandemia il cambiamento era già in programma al ritmo di un orologio che contava i giorni, le ore, poi il virus ha costretto a fare la corsa sui minuti e sui secondi. In poco tempo tutto il credito ha dovuto fare i conti con una situazione nuova e imprevedibile.

La pandemia non ha risparmiato nessuno, quindi Allitude, la nuova società del Gruppo Cassa Centrale specializzata in servizi informatici e di back-office per il settore bancario, ha dovuto adeguarsi e supportare tutte le Casse.

Come detto, lo smart working è stato per la Cassa un'innovazione prevista nei progetti organizzativi a medio termine, ma che ha avuto un'accelerazione repentina proprio a causa del Covid. E in poco tempo è diventata una modalità di lavoro consolidata e assimilata dall'organizzazione.

I Middle Manager della Cassa hanno intrapreso un percorso formativo specifico per gestire i collaboratori in smart working. Si è instaurata una diversa modalità di gestione del rapporto tra i reparti e i vari livelli di responsabilità, così come è cambiata la modalità di attribuzione degli incarichi e di assegnazione degli obiettivi.

Da subito ci si è attivati per individuare i ruoli e le attività che potevano essere svolte efficace-

“

**Per adeguarsi a questo nuovo modo di rapportarsi con la clientela, ma anche per quanto riguarda le altre operazioni la Cassa ha cambiato il suo modo di lavorare internamente, nell'organizzazione**

mente in smart working. La sicurezza sanitaria è venuta prima di tutto, con l'obiettivo di garantire, con determinazione e responsabilità, la continuità operativa dei servizi. Dobbiamo tenere conto, infatti, che la Cassa Rurale rientra fra gli enti erogatori di servizi essenziali per la comunità.

Operativamente la Cassa si è dotata di un congruo numero di pc portatili che sono stati assegnati ai responsabili dei vari servizi ritenuti essenziali dal piano di continuità operativa. Altri sono stati utilizzati per gestire le varie situazioni "emergenziali".

I collaboratori in isolamento fiduciario hanno tramutato la loro casa in "ufficio", lo hanno fatto per tutelare i lavoratori "fragili", per favorire la conciliazione famiglia-lavoro, così come previsto dai vari decreti legge. Si pensi che, solo per queste situazioni, sono state lavorate in smart working circa 430 giornate lavorative.

Per garantire un contatto efficace è stato necessario dotare di PC con webcam e di un sistema adeguato di ascolto chi ne era sprovvisto.

Sono cambiamenti che oggi rientrano nella nostra normalità, ne facciamo uso per gestire al meglio ogni rapporto con la clientela e con i colleghi. Il rodaggio è passato e la "macchina" va. Riusciamo a fare più cose, il tempo dei trasferimenti si è azzerato. La mano pigia con le dita la tastiera e accende lo schermo. Si dialoga in call tra uffici e con i clienti. Si prendono decisioni importanti. Una modalità diventata abitudine anche per la riunione del Consiglio di Amministrazione. Il direttore generale Paolo Carazzai è vigile e presente ogni momento su più schermi. Insieme si lavora, consapevoli che i cambiamenti rimarranno per facilitare ogni operazione ed essere sempre più pronti a ogni esigenza. Ma aspettiamo con speranza il tempo di stringerci ancora la mano e bere un caffè a meno di un metro. ■

# ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

**Il Coworking vicino casa: un'opportunità di sviluppo per il territorio, oltre la crisi.**

**A**lta Valsugana Smart Valley è un progetto – promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** in collaborazione con **Impact Hub Trentino** – che si pone l'obiettivo di creare **uno o più spazi di coworking sul territorio**, cogliendo così un'opportunità di sviluppo locale, all'interno e oltre la crisi pandemica.

Per il **Vicepresidente della Cassa Rurale Giorgio Vergot** infatti: «Il difficile periodo che stiamo vivendo ha introdotto un grande cambiamento del mondo del lavoro e degli stili di vita. Un momento di difficoltà che può rappresentare allo stesso tempo un'opportunità di ricerca per nuove soluzioni imprenditoriali».

La crisi ha portato anche alla consapevolezza che in qualche modo, nel mondo di oggi, siamo tutti interconnessi e le risposte devono essere trovate insieme.

Anche da queste premesse nasce **“Alta Valsugana Smart Valley”**, un progetto che mira a mettere a disposizione degli spazi di coworking

– valorizzando il patrimonio immobiliare della Cassa Rurale – per le esigenze di **liberi professionisti, imprenditori e start-up** ma anche per i **dipendenti in telelavoro** o in **smart working**, che potranno fruire di uno **spazio dove lavorare vicino a casa, incontrarsi, collaborare e stimolare la nascita di nuove idee**. Tutto nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti.

«Il progetto mira infatti a dare vita a una **community capace di lavorare assieme per lo sviluppo economico e culturale del territorio**, a partire dal gruppo che andrà a occupare lo spazio di coworking, spazi per loro natura capaci di dare vita a nuove connessioni» – spiega Vergot.

«Quest'idea – sottolinea **Paolo Campagnano, Direttore di Impact Hub Trentino**, realtà che da oltre 10 anni si occupa di innovazione social e coworking sul territorio – vuole stimolare le ambizioni imprenditoriali presenti sul territorio e per quegli imprenditori, giovani e meno giovani, che vogliono cogliere le opportunità di innovazione e di mercato che si stanno affacciando all'orizzonte».

Per raccogliere le manifestazioni di interesse da parte di tutta popolazione locale, è stato predisposto un **questionario**, diffuso su tutti i canali della Cassa Rurale, che mira a comprendere le



Nella foto: Giorgio Vergot, Daniele Lazzeri e Paolo Campagnano

esigenze del territorio. Da chi ha bisogno di una scrivania o un ufficio quotidianamente a chi cerca un punto d'appoggio per il telelavoro o per lavorare fuori casa alcune giornate, ma anche per chi necessita di un posto per incontrare i clienti o fare le riunioni.

Il buon esito del sondaggio è **dimostrato dall'arrivo di quasi 250 questionari** in pochi giorni dall'avvio dell'iniziativa. La convinta partecipazione dei potenziali fruitori del servizio è motivo di grande soddisfazione e stimolo all'apertura del primo spazio di coworking.

In questo senso, la Cassa Rurale ha espresso la volontà di **valorizzare il proprio patrimonio immobiliare sul territorio** trasformando alcuni

locali in spazi con postazioni scrivania, uffici, sale riunioni pensati per i lavoratori.

Nel frattempo, il gruppo di lavoro sarà a disposizione delle **Amministrazioni Pubbliche** interessate, delle **associazioni**, di **imprese** e **cittadini** per proseguire nella progettazione degli spazi e dei servizi che caratterizzeranno "Alta Valsugana Smart Valley". ■

**PER APPROFONDIMENTI:**

<http://bit.ly/altavalsuganasmartvalley>

Il questionario è scaricabile qui:

<https://forms.gle/A1sVX2vnyaSf8A3a6>



PROGETTA  
il tuo  
spazio di lavoro



**SMART  
VALLEY**  
Alta Valsugana

Il coworking  
vicino a casa tua



[bit.ly/altavalsuganasmartvalley](http://bit.ly/altavalsuganasmartvalley)

# COMUNITÀ ENERGETICHE

**Al lavoro per garantire sempre la reciprocità all'insegna dei principi cooperativi.**

**L**a Comunità Europea promuove il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale, agevolando la produzione, lo scambio e il consumo di energia prodotta principalmente da fonte rinnovabile, incentivando l'autoconsumo e la riduzione delle perdite energetiche.

Per raggiungere questi obiettivi occorre una radicale trasformazione del modello energetico tradizionale, abbandonando un modello di produzione di energia elettrica concentrata in pochi impianti di grande taglia alimentati da combustibile fossile, a favore della generazione distribuita da fonte rinnovabile.

In questa ottica rientra la direttiva europea 2018/2001 (nota anche come FER 2) che chiede agli Stati Membri di favorire al massimo la possibilità di autoconsumare l'energia prodotta, introducendo le comunità energetiche per favorire la generazione distribuita attraverso l'unione di consumatori e produttori.

L'Italia non ha ancora recepito la Direttiva (il termine è il 30 giugno 2021), ma ha regolato il periodo transitorio con il DL 162/19.

Allo stato attuale, una Comunità energetica risulta essere una aggregazione virtuale di produt-

tori e di consumatori con lo scopo di condividere e autoconsumare energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile. Nei prossimi anni, le direttive europee prevedono un allargamento alla condivisione di energia termica ed energia elettrica prodotte contemporaneamente mediante cogenerazione.

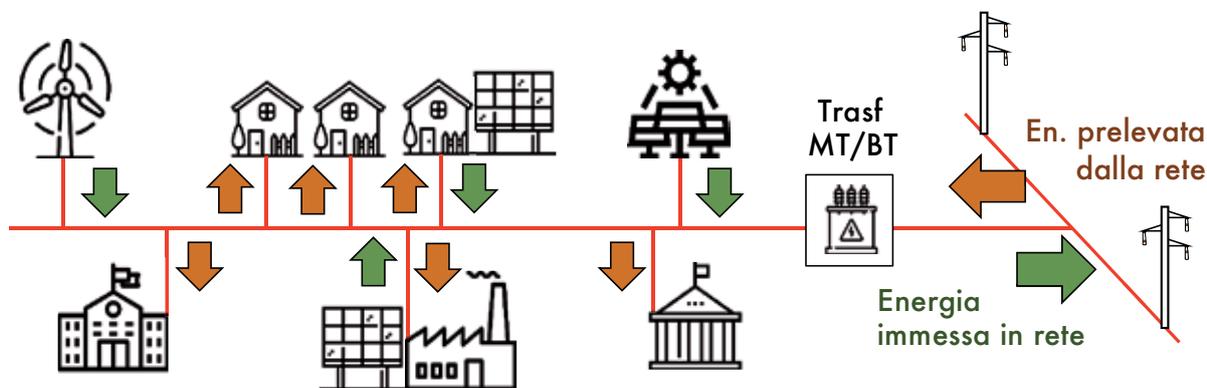
Nello specifico, una Comunità d'energia rinnovabile (CER) è un soggetto giuridico costituito da consumatori finali e produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile, appartenenti al medesimo vincolo geografico (definito come cabina elettrica secondaria MT/BT), la cui partecipazione è aperta e volontaria e i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali. L'obiettivo principale di una CER è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

Lo schema nella pagina seguente mostra una possibile configurazione di comunità energetica.

La condivisione oraria dell'energia rappresenta l'autoconsumo virtuale che viene valorizzato e incentivato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Si parla di condivisione virtuale in quanto ARERA consente di compensare gli scambi di energia impiegando i sistemi di misura di contabilizzazione già installati, senza richiedere ulteriori infrastrutture fisiche, come eventuali reti elettriche private.

La costituzione di una comunità energetica richiede quattro passaggi principali:

- 1. individuazione dell'area della CER (Comunità di Energia Rinnovabile) e degli autoconsumatori afferenti.** Questo passaggio richiede l'identificazione dei soggetti produttori (titolari di impianti fotovoltaici, eolici, etc.) e degli autoconsumatori limitrofi con cui condividere l'energia. Tutti i soggetti coinvolti devono essere collegati alla stessa cabina di trasformazione MT/BT;
- 2. costituzione della comunità energetica.** Si tratta di definire un soggetto giuridico autonomo



e controllato dagli azionisti/membri, con uno statuto o un atto costitutivo che abbia, come oggetto sociale prevalente, il perseguimento di benefici ambientali, economici e sociali. La partecipazione deve essere aperta e volontaria con rispetto delle condizioni di un contratto di diritto privato;

**3. realizzazione degli impianti.** Per questa attività occorre verificare la corretta procedura autorizzativa dell'impianto, presentare la richiesta di connessione al gestore di rete di competenza e verificare sempre il rispetto dei requisiti previsti per l'accesso al servizio, contenuti nelle Regole Tecniche del Gestore dei Servizi Energetici (GSE);

**4. richiesta degli incentivi al GSE.** L'ultima fase prevede la richiesta di accesso al servizio di valorizzazione (incentivazione) dell'energia condivisa del GSE, secondo le modalità descritte nelle Regole Tecniche del GSE.

Per il periodo transitorio di recepimento della direttiva europea 2018/2001, sussistono i seguenti vincoli tecnici:

- potenza massima per singolo impianto pari a 200 kW;
- impianto realizzato dall'1 marzo 2020 ed entro sessanta giorni solari successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001;
- connessione alla medesima cabina elettrica di trasformazione MT/BT.

A seguito del recepimento completo nella normativa nazionale si prevedono modifiche a tali vincoli.

I benefici economici riconosciuti alla comunità energetica sono costituiti da una tariffa incentivante e una valorizzazione dell'energia condivisa:

- il valore della tariffa incentivante è di 110 €/MWh per 20 anni ed è applicata all'energia condivisa. Dal momento che gli incentivi sono autoescludenti, la tariffa incentivante del GSE risulta incompatibile con eventuali altri incentivi nazionali quali il sistema incentivante «Scambio sul Posto» o l'incentivo «SuperBonus 110%»;
- la valorizzazione dell'energia condivisa corrisponde a circa 8 €/MWh.

A titolo di esempio, si prenda in considerazione un impianto fotovoltaico da 15 kW, con le seguenti caratteristiche:

- produzione annua di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico pari a 16.500 kWh/anno (ovvero 16,5 MWh/anno);
- consumo annuo di energia elettrica della Comunità Energetica 100.000 kWh/anno (ovvero 100 MWh/anno);
- contemporaneità virtuale tra l'energia immessa e quella consumata pari al 40%. L'energia condivisa risulta così 6.600 kWh (ovvero 6,6 MWh/anno), pari al 40% di 16.500 kWh.

I ricavi economici ottenibili da questo impianto sono costituiti da tre voci:

**A. vendita dell'energia elettrica.** Considerando un prezzo di circa 55 €/MWh, nel caso di cessione totale dell'energia, il ricavo è pari a 907 € (16,5 MWh × 55 €/MWh);

**B. valorizzazione dell'energia condivisa,** pari a 53 € (6,6 MWh × 8 €/MWh);

**C. incentivo sull'energia condivisa,** pari a 726 € (6,6 MWh × 110 €/MWh).

I ricavi economici ottenibili da una comunità energetica ammontano complessivamente a 1.686 € (voci A+B+C).

Nel caso invece in cui l'impianto avesse fruito di altri incentivi come, per esempio, il «Superbonus 110%», il beneficio economico sarebbe di 960 € (voci A+B).

I primi modelli di comunità sono nati proprio nella nostra Regione, a partire dai primi anni del Novecento, con autoproduzione tipicamente idroelettrica. Lo sviluppo non era guidato da imposizioni normative, ma da «spirito di comunità», dovuto alla tradizione cooperativa e a norme sociali che valorizzavano il territorio.

Nel tempo sono subentrati obiettivi individualistici (risparmio sulla bolletta e opportunità di lavoro), comunitari (indipendenza energetica, autonomia, incremento della coesione e della partecipazione), ecologici (riduzione delle emissioni, cambiamento dei comportamenti) e sociali che però nulla tolgono allo spirito iniziale che ha fatto nascere queste iniziative e alle quali l'Europa si è ispirata introducendo le comunità energetiche. ■

# “ALLO STESSO CAMPO”

## QUANDO L'AGRICOLTURA VA A BRACCETTO CON IL SOCIALE

**A Seregnano di Civezzano l'azienda di Mario Leonardi guarda al futuro con la bandiera dell'uguaglianza e della qualità.**



Nella foto: Mario Leonardi

**A** Civezzano ogni giorno sorge la sensibilità sociale. Sorge come il sole che illumina la valle, con lo sguardo che arriva fino oltre il lago di Levico. Una vista spettacolare, e per rendersene conto basta recarsi nell'Azienda Agricola Mario Leonardi, ubicata per la precisione a Seregnano, frazione ridente del Comune.

La troviamo sulla stradina in mezzo ai campi che porta a Fornace. È una giornata di sole di fine febbraio e Mario Leonardi arriva alle 13.20.

È imprenditore, ma anche papà e bisogna portare avanti i lavori, ma anche andare a prendere i bambini a scuola. Due ruoli che riesce a coniugare, perché il cuore è lo stesso: quello di una persona che crede nei sentimenti. Se così non fosse non si sarebbe avventurato in un'impresa che lo soddisfa, ma che necessita di tante cure e tanta dedizione.

Una sfida che si chiama “Allo stesso campo”, concentra agriturismo, coltivazioni, trasformazione e vendita. Parte del progetto “Tutti nello stesso campo”, finanziato in parte da un bando della Fondazione Caritro, che all'inizio ha avuto altri partner convinti dell'iniziativa. In sintesi è

un'azienda agricola biologica, una cooperativa sociale, una scuola, ma soprattutto un modo di intendere e vivere il mondo e le relazioni; come partner indispensabile ha la Cooperativa sociale “La Rete” sotto la guida del direttore Mauro Tommasini e di Mirko Dallaserra, responsabile del progetto.

A Seregnano di Civezzano conta su una struttura attrezzata di circa 600 metri dove si trovano l'agriturismo, il laboratorio di trasformazione, una sala polifunzionale, il ristorante con forni per la pizza.

Nel 2020 nel progetto sono state coinvolte 27 persone con disabilità, 5 richiedenti asilo, 12 ragazzi del servizio civile e 22 volontari.

Un'azienda che lavora 10 ettari di terreno coltivati a olivi, viti, ciliegie, erbe officinale e prodotti orticoli. Un'azienda che si è attrezzata con strumenti di lavoro e spazi adatti a coinvolgere le persone con disabilità. E Mario Leonardi se la guarda con occhi lucidi e barba da fare. Distintivi di un uomo che lavora e ama quello che fa.

## MARIO, COME TI È VENUTA QUESTA IDEA?

Parto da un concetto: se hai principi e valori la vita è migliore quando la dividi con gli altri. Sarà gioia nella buona sorte e un appoggio sicuro quando le cose si fanno più difficili. Ma andiamo al sodo. Ho studiato ingegneria, ma ho l'anima del contadino. Una tradizione di famiglia alla quale non ho voluto rinunciare. Sono cresciuto in quella che era la sana civiltà della terra e, quindi, ho solo cercato di coniugare impresa e sociale. In questo caso agricoltura e sociale.

Da ragazzo mi rendevo conto che le persone problematiche vivono meglio a contatto con altre persone e così ho deciso che questa sarebbe stata la mia strada.

Sono partito grazie a un pezzo di terra della mia nonna materna e agli insegnamenti che ho avuto da bambino.

Riconosco che ci sono situazioni nella vita che ti impediscono di fare quello che senti. Io mi sono guardato attorno e mi sono detto "vado avanti". Sono partito nel 2019 come agriturismo.

Volevo dare un senso diverso alla mia azienda agricola con una connotazione sociale. E lo ho fatto con il bando delle Caritro del 2018 "Welfare a Km 0". Ho messo insieme le mie competenze e il valore della Cooperativa sociale La Rete.

## CHI TI HA AIUTATO?

È impossibile fare un elenco. Non è solo quello che ti aiuta oggi che ha meriti nel progetto. Sono anche le esperienze, i consigli, le persone che ti hanno stimolato e quelle che hanno creduto in te in passato. Tutto è in continua evoluzione. La vita è un filo che vibra senza spazio né tempo.

Certo mi ha aiutato la mia esperienza nel volontariato e il servizio civile a La Rete. Un periodo formativo che mi ha dato molto e che continua a darmi molto. Poi c'è chi ha creduto nel mio progetto finanziandolo. Insomma sono tanti.

## LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ QUALI DIFFICOLTÀ COMPORTA?

La difficoltà è anche crescita. Servono procedure di lavoro diverse. I tempi non sono quelli dell'iper produzione, ma quelli dell'uomo.

Ci vuole pazienza, quella pazienza che ti insegna tante cose. Una volta che capisci come muoverti i risultati arrivano. Dipende tutto dalla prospettiva con cui affronti le situazioni: bisogna guardare le potenzialità e non alle problematiche.



Nella foto da destra: Nadia Osler, Nicola Pintarelli, Mario Leonardi e Giordano Pedrini

## E LE SODDISFAZIONI?

Da parte mia, ma anche da parte de La Rete, non ha prezzo scoprire la felicità sul volto dei ragazzi. Loro sono entusiasti. Il lavoro agricolo è un percorso che dà grandi motivazioni. Pensa che quando proponiamo i nostri prodotti al mercato i ragazzi si trasformano in promoter eccezionali. Sentono che stanno proponendo prodotti che hanno curato loro e che hanno un valore fortissimo di significato e di qualità. Inoltre in questo triste anno segnato dalla pandemia poter lavorare all'aperto in campagna non ha prezzo. È un privilegio. Quando raccogliamo l'insalata e poi la portiamo in tavola sappiamo che tutti insieme mangiamo i frutti di quella terra che curiamo. Sono momenti che bisogna vivere per capire.

## MA TUTTO QUESTO IMPEGNO NON TI SPAVENTA?

No, non mi spaventa, mi responsabilizza. Sono convinto che chi è venuto da noi si è trovato bene. Ha apprezzato l'organizzazione e la proposta dei nostri prodotti biologici e della nostra cucina.

Intanto grazie a Dio la notte dormo, ma anche la Cassa Rurale può dormire sonni tranquilli. Speriamo che presto la pandemia sia solo un ricordo per poter tornare in pieno alla nostra attività. Le soddisfazioni saranno ancora maggiori.

## UN'IMPRESA DEVE FARE QUADRARE ANCHE I CONTI...

È vero, bisogna fare reddito e vendere i prodotti, avere clienti all'agriturismo, altrimenti non



si va avanti. Ma siano convinti della nostra bontà e del nostro impegno. Vorremmo, inoltre, che la nostra offerta non fosse solo riconosciuta per la presenza di persone svantaggiate. Sono persone che si impegnano con passione e con ottimi risultati. Insomma non deve essere solo la componente sociale che ci fa vendere il raccolto e riempire le sale. Vogliamo che ci dicano che siamo bravi e offriamo qualità in un percorso di continuo miglioramento.

#### **IN QUESTO CAMPO SIETE UN PO' DEI PIONIERI. O MI SBAGLIO?**

In Trentino realtà come la nostra, che abbinano agricoltura e sociale non sono molte. Sono più numerose in altre zone d'Italia. Siamo realtà che avrebbero bisogno di più attenzione da parte del-

le Istituzioni. Non per aver maggiori contributi, ma soprattutto sotto il profilo normativo. Il lavoro è dignità e nel caso di persone con disabilità non deve essere preso a pretesto per penalizzare altre entrate come una pensione. Va fatto un ragionamento sul principio di uguaglianza delle persone e su come raggiungerlo. Non solo un calcolo economico. Mi auguro che chi ha competenze sulla nostra attività sappia trovare le soluzioni più idonee. Il Trentino in questo caso può essere davvero capofila di soluzioni innovative.

#### **LA TUA FAMIGLIA (MOGLIE E TRE FIGLI) CHE DICE?**

È contenta. I miei bambini si occupano delle galline e dei pulcini. Si divertono e fanno parte della nostra bella e movimentata quotidianità.



**Il lavoro è dignità e nel caso di persone con disabilità non deve essere preso a pretesto per penalizzare altre entrate come una pensione. Va fatto un ragionamento sul principio di uguaglianza delle persone e su come raggiungerlo**



Nella foto: la vista da Seregnano

### CHE DESIDERIO HAI?

Di tornare presto a una normalità “diversa” fuori dal Covid, ma più ricca, con quello che il Covid ci ha insegnato. Mi piacerebbe si trovasse un equilibrio per la nostra società, ma anche per la nostra piccola realtà agricola/sociale. Per ora è solo un sentiero, ma può diventare una strada in grado di dare tante soddisfazioni...

Intanto, accanto a noi c'è Giordano Perini, educatore de La Rete che collabora con Mario Leonardi. Al suo fianco Nicola Pintarelli, uno dei ragazzi impegnati in questo progetto ci ascolta e, allora, ecco alcune domande anche a lui.

### NICOLA COME TI TROVI QUI?

Bene, anzi benissimo. Anche se Mario mi critica perché sono milanista. Proprio lui che è Juventusino!

### COM'È LA TUA GIORNATA?

Io sono presente il martedì, il giovedì e il venerdì, arrivo al mattino e poi rimango qui fino alle 17.00. Mi occupo di tutto, ma mi piace soprattutto la campagna. Amo insalate, pomodori, carote e fagioli. Il pomeriggio riordino la cucina e il bar. Sono caposala, una bella responsabilità. Adesso vi faccio il caffè... zucchero bianco o di canna?

E, tazzina in mano, Mario Leonardi sussurra: mi piacerebbe che altri volontari ci dessero una mano. Magari gente del posto. La felicità spesso è dietro la porta di casa. ■



Nella foto: i prodotti di “Tutti nello stesso campo”

# 2020, CI SIAMO REINVENTATI

**MARIA RITA CIOLA**

**Un pianeta  
da proteggere, un futuro  
da immaginare.  
Esperienze a confronto  
con CooperAzione Futura.  
Il nostro pianeta e  
la resilienza che ci serve,  
il domani che ci aspetta.**

**L'**anno 2020 è stato un anno particolarmente difficile e anche Cooperazione Futura ha dovuto reinventarsi, riorganizzando completamente le attività programmate, trovando nuovi modi per rimanere in contatto. Per questo motivo si è pensato ad un ciclo di incontri in formato digitale.

Il primo webinar in programma il 26 gennaio ha affrontato la problematica ambientale: una serata particolarmente importante e carica di significato.

Va precisato che la sostenibilità, intesa in senso economico, sociale e ambientale, è diventata il nostro presente. Il Credito Cooperativo fonda le sue radici nel territorio e, in questo terreno, è cresciuto con le comunità in modo sostenibile, da prima che questa parola avesse la prerogativa di necessità, facendosi promotore di una nuova sensibilità su come fare economia.

La Cassa Rurale Alta Valsugana ha sposato la filosofia "Impatto zero", con l'obiettivo che, nel tempo, possa portare all'offerta di prodotti e servizi "green", incentivando scelte e compor-

tamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui ci poniamo in relazione. In questo senso sosteniamo parte delle attività del nostro gruppo giovani, con l'auspicio che possano diventare un motore di cambiamento per le nostre comunità e per i nostri territori.

## **L'ESPERIENZA DI VAIA**

Ma veniamo alla serata del 25 gennaio scorso. **Federico Stefani**, ceo della "start up Vaia" ha introdotto i lavori spiegando le sue origini perghinesi e cosa lo ha spinto a fondare questa nuova realtà. Federico ha sempre fatto parte del mondo delle associazioni fondando l'associazione "il Sogno". Terminato il suo percorso scolastico, ha vinto una borsa di studio per lavorare a Bruxelles, ma dopo la tempesta Vaia ha avuto un'intuizione: recuperare il legno abbattuto per far rinascere il territorio che ha caratterizzato la sua infanzia. Così è nata Vaia: un amplificatore per cellulare. Il suo sogno nel cassetto è farlo diventare un esempio nel mondo. L'obiettivo è valorizzare i territori e le persone costruendo oggetti che possono ispirare le persone e allo stesso tempo rendere la nostra vita più semplice. La cosa che più lo appaga è l'impatto positivo del suo prodotto facendo "quello che vuole fare". Secondo Federico, per i giovani, questo è un momento di riflessione nel quale coltivare le proprie passioni, perché i momenti critici e di difficoltà riservano anche tante opportunità. I cambiamenti climatici sono fenomeni globali, ma hanno ricadute locali; la tempesta Vaia è stata l'esempio più palese e tragico. Per questo motivo Federico e i colleghi hanno deciso di fare qualcosa, ridare vita a questi alberi abbattuti e raccontare cosa è accaduto attraverso un oggetto: il "Vaia Cube", che vuole essere una presa di coscienza e un modo di guardare al futuro. L'economia circolare è intrinseca in Vaia e anche attraverso piccoli gesti si vuole essere promotori del cambiamento, coinvolgere le imprese e le realtà del territorio in un'unica visione globale.



Una cosa interessante di Vaia è che viene dal Trentino, ma viene proposta in tutto il mondo. Dunque si può fare una start up che cresce, dinamica, anche stando in un territorio apparentemente periferico, questo perché c'è un contatto e un rispetto con il territorio molto radicato e reciproco; molto di più rispetto a chi vive nelle grandi città. Insomma è bello pensare che le Dolomiti sono in tutto il mondo.

## IL CONSUMO IDRICO IN AGRICOLTURA

Ha preso poi la parola **Marco Bezzi**, ceo di Blue-tentacles, start up che si sta focalizzando per ridurre il consumo idrico in agricoltura. L'agricoltura è l'attività che richiede il maggior consumo agricolo, ecco quindi perché è così importante ridurre il consumo idrico in agricoltura. Anche in un contesto come il Trentino così ricco d'acqua, questa risorsa inizia a scarseggiare. È inevitabile, pure alle nostre latitudini, dobbiamo iniziare a guardare avanti e pensare di ragionare in funzione di un risparmio idrico.

Purtroppo ci attenderà un futuro con meno acqua dolce a disposizione; la popolazione mondiale è in continua crescita e, quindi, c'è l'esigenza di produrre maggior cibo. Serve farlo in maniera più efficiente riducendo gli sprechi, cercando di ammodernare i vecchi impianti e sfruttando le tecnologie a disposizione per evitare inefficienze. Non necessariamente bisogna partire da dei nuovi impianti.

Nel mondo agricolo c'è la percezione dei cambiamenti climatici e cosa ciò comporta, soprattutto fra le giovani generazioni c'è consapevolezza e attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Questo probabilmente è dato anche dal legame tra il lavoro agricolo e l'ambiente che lo circonda. Il Trentino ha fatto tanto ai fini di valorizzare il patrimonio idrico per la produzione idroelettrica. Sicuramente, viste le nuove energie, è possibile fare di più. Con un consumo più consapevole da parte dei consumatori è possibile coniugare le varie esigenze, è però necessario sfruttare al meglio le risorse che già possediamo.

## IL RECUPERO DEGLI ECOSISTEMI MARINI

A parlare di mare è stata **Domitilla Senni**, esperta di nuove tecnologie e portavoce della Ong MedReAct. MedReAct, un'organizzazione che si è costituita pochi anni fa grazie a un gruppo di attivisti con esperienza in ambito ambientale, che si sono concentrati sul recupero degli ecosistemi marini del Mediterraneo. Il bacino del Mediterraneo è un bacino sovra sfruttato, già ai tempi degli antichi romani con la pesca al tonno e tantissime altre specie. Il tonno, che nel Mediterraneo ha rischiato l'estinzione, è stato salvato grazie all'intervento della Commissione Europea che ha avviato un piano di riduzione dello sforzo di pesca (e conseguentemente del numero di pescherecci di tonno) e ha avviato dei controlli molto stringenti. La situazione è sicuramente migliorata ma purtroppo rimane una risorsa a rischio a causa della pesca illegale, quindi non va abbassata la guardia. C'è da considerare che negli ultimi decenni questi impatti sono cresciuti in maniera rapida, il tutto aggravato dai repentini cambiamenti climatici. La situazione è difficile, ma si può lavorare per migliorarla. Ad esempio, per quanto riguarda l'Adriatico che è il mare che soffre maggiormente della pesca a strascico, MedReAct ha presentato una proposta, che è stata accettata, per creare una riserva marina esclusa dalla pesca a strascico (zona di restrizione alla pesca). Questa misura è diventata la più famosa best practice del Mediterraneo. Misure come questa possono avere un impatto molto importante e possono consentire al Mediterraneo un buon recupero se correttamente applicate. Non va dimenticato che nel Mediterraneo è in corso un processo di acidificazione e tropicalizzazione per via dell'arrivo di specie aliene soprattutto dal Mar Rosso che provocano degli scombussolamenti. Rischiamo quindi di trovarci con un Mare spopolato, ricco di plastiche, altri detriti e meduse. Mare che si sta

“desertificando” e ha bisogno di misure urgenti e drastiche: non solo consumare più responsabilmente, ma anche ridurre i consumi di pesce evitando i prodotti derivati dalla pesca a strascico, soprattutto il pesce spada che è in sofferenza e il tonno rosso. In merito ci sono tante guide sul consumo sostenibile prodotte da diverse organizzazioni che si possono consultare per ricevere informazioni. Purtroppo c'è di fondo un problema di cultura istituzionale gravissimo, siamo un paese immerso nel mare, ma spesso il mare viene dimenticato. Ci troviamo in un contesto in cui potremmo avere importanti risorse da investire grazie al Recovery Fund, ma in questo contesto il Mediterraneo non viene considerato.

## LA MATEMATICA PER COMBATTERE GLI SPRECHI

È venuto poi il momento della matematica con **Bianca Giovanardi** (Paesi Bassi) docente di ingegneria aerea spaziale alla “T U DELFT” uno dei migliori politecnici al mondo.

Bianca ha raccontato che, da sempre, ha avuto la passione della matematica, ragione per la quale ha deciso di studiare ingegneria matematica al Politecnico di Milano fino ad arrivare al dottorato. Ha vinto anche la borsa di studio “Rock” per fare ricerca al MIT in America. Crede che gli italiani siano poco abituati a confrontarsi con persone un po' superiori in termini di carriera. In realtà ci sono molte persone disposte a condividere il proprio tempo e ad aiutare gli altri.

Bianca promuove tra le ragazze le STEM, ovvero le materie scientifiche, perché vuole “combattere gli sprechi”. Il talento è equamente distribuito ma le opportunità no (sia tra i generi che tra le nazioni). Se non si raggiunge l'uguaglianza di genere ci perderemo metà del talento del mondo. Ad una ragazza che sta per diplomarsi consiglierebbe di non porsi dei limiti su quello che può fare in futuro, dice che quando c'è la passione la rapidità di apprendimento è maggiore e, quindi, il consiglio è quello di non auto limitarsi.

## LE CITTÀ DEL DOMANI

Nel suo intervento **Giulia Lucertini** (Modena), docente a contratto e ricercatrice presso l'università IUAP di Venezia ha evidenziato come le principali sfide per le “città del domani” saranno il cambiamento climatico, la problematica dell'acqua e in generale gli eventi climatici e l'approvvigionamento del cibo. Fino ad un paio di secoli fa le città erano autonome, ma l'espansione urbana ha portato a corrodere sempre più quel tessuto rura-

le che era collegato con la città. L'esclusione della filiera produttiva è una delle sfide più grosse che ci attenderanno. Anche Giulia crede che l'accademia in generale debba essere promossa dal punto di vista femminile (attualmente il 10%). Le città tra loro hanno aspetti sociali, culturali, economici e ambientali molto diversi e l'inclusione va di pari passo con le scelte fatte in questi ambiti.

Crede fortemente che la tecnologia sia un tassello fondamentale, ma non è l'unico aspetto, le azioni da mettere in campo devono essere a 360 gradi. L'auto elettrica è uno strumento a cui ci dobbiamo sicuramente abituare. Dobbiamo immaginarci una città sicuramente più elettrica, ma allo stesso tempo con un decimo delle macchine rispetto alle attuali. In questo campo gli interventi da mettere in campo vanno studiati e attuati sinergicamente. Per esempio i monopattini elettrici sono un problema perché non vi è una regolamentazione del loro utilizzo. Vanno usati e pensati in base alla conformazione urbana. Il problema ambientale non riguarda solo le grandi città, anche per una piccola comunità il consiglio è quello di puntare a ridurre ed essere il più sostenibili possibili.

## LA CULTURA AMBIENTALE IN AMBITO SCOLASTICO

Affinché possa radicarsi una cultura ambientale è necessario che la stessa sia trasmessa fin dal periodo scolastico. È il pensiero di **Francesco Targhetta** (Treviso), insegnante e scrittore. Per la DAD la tecnologia è stata fondamentale in questo periodo pandemico, ma la considerazione generale è che la DAD è un fallimento o meglio un surrogato, sotto certi aspetti. Per Targhetta ciò che maggiormente traspare è la demotivazione generale degli studenti, ma anche degli insegnanti. Mancano la socializzazione e la creazione di una vera e propria comunità fisica. Troppa tecnologia è alienante, serve confrontarsi e socializzare. Si sta creando un buco nero cognitivo perché tutto ciò che viene comunicato con questo nuovo metodo viene perso molto più in fretta e non si radica nei ragazzi. Va considerato, inoltre, che la scuola è un ambiente conservatore e refrattario ai cambiamenti anche se in questo periodo gli insegnanti si sono reinventati imparando tante cose. E probabilmente alcuni strumenti, come le riunioni online, verranno integrati a sostegno alla didattica in presenza. In questo ambito la formazione umanistica può essere uno strumento che viene in soccorso contro le grandi sfide del futuro specialmente nella direzione dell'integrazione. Può dare uno spunto in più, specialmente in termini

di creatività, immaginazione e di prospettiva critica. La letteratura aiuta ad evadere e, in questo momento storico, ce n'è il bisogno. La letteratura non serve a dare risposte, bensì a formulare delle domande e dei dubbi che, altrimenti, non ci porremmo. Ci vuole del tempo fisico per arrivare a capire la portata di grandi eventi storici come quello che stiamo vivendo e poi un evento che ti tocca in età così giovane arriva molto più in profondità rispetto ad un adulto. Così, probabilmente, in un domani a scrivere un romanzo sull'Italia in pandemia, non sarà uno scrittore attuale, ma un autore che oggi è solo un teenager.

### IL MICROCREDITO E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

La conclusione della serata è stata affidata a **Silvana Grispino** (Firenze) coordinatrice di Oxfam, una delle più importanti realtà della cooperazione a livello mondiale. Ha parlato di microcredito, un sistema di piccoli prestiti erogati a persone considerate vulnerabili o comunque escluse dal sistema bancario tradizionale; un sistema che si basa su una relazione di fiducia. Di solito si pensa che questi strumenti finanziari vengano utilizzati solo da Paesi in via di sviluppo, ma in realtà se ne fa un grandissimo uso anche in Italia essendo un sistema di supporto a realtà piccole come le start up. Il microcredito nasce proprio in Italia intorno al 1460: i frati francescani concedevano dei prestiti a persone molto povere dietro ad un pegno come forma di garanzia. Negli anni il sistema si è modificato ed evoluto fino ad arrivare al famoso microcredito di Muhammad Yunus. Al giorno d'oggi i finanziamenti del microcredito possono essere su finalità imprenditoriale oppure di tipo personale/sociale e in Europa sono sempre più sviluppati e utilizzati.

Altro strumento importantissimo è quello dell'imprenditoria sociale, ovvero tutte quelle attività che sono sul mercato, ma che hanno nel proprio DNA l'obiettivo di creare impatto sociale, economico e ambientale; la loro grande sfida è quella di far tornare i conti creando anche un impatto positivo sul sociale e sull'ambiente.

Il tema dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile anche in Oxfam è molto importante. L'azienda cerca di cambiare le norme sociali e culturali con interventi che mirano all'accettazione di un ruolo della donna di maggior rilievo. Vengono fatti anche lavori di educazione e sensibilizzazione per combattere la violenza verso le donne all'interno delle mura domestiche e, più in grande, delle campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai politi-



### FIOCCO AZZURRO NEL CDA È NATO ALESSANDRO

Fiocco azzurro per Maria Rita Ciola e Andrea Campregher. Maria Rita, componente del Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale Alta Valsugana, il 5 febbraio alle 10.38 ha dato alla luce un bel maschietto del peso di 3 chili e 150 grammi. La coppia gli ha dato il nome di Alessandro. Un bel bambino che ha riempito di vita la casa di Caldonazzo, dove ha subito preso il comando con i suoi vagiti. A Maria Rita e Andrea le migliori felicitazioni da parte del Presidente, Franco Senesi, in rappresentanza di tutta la Cassa Rurale Alta Valsugana. Al piccolo Alessandro l'augurio di crescere sano e in fretta per diventare un nuovo Socio iniziando la sua esperienza nel credito cooperativo grazie a CooperAzione Futura. Ma, intanto, lasciamolo alle amorevoli cure della sua mamma e del suo papà.

ci cosicché vengano cambiate le leggi per favorire le persone meno agiate.

Nel mondo della cooperazione internazionale c'è bisogno di un background multidisciplinare e di maggior capacità di capire diversi contesti e culture per poi trasmettere in maniera efficace le proprie conoscenze. Una strategia lavorativa di successo fondata sulla combinazione di conoscenze tra persone ed enti.

In sintesi a un ragazzo che vuole inseguire il proprio sogno lavorativo il consiglio è quello di avere una forte motivazione personale cercando di capire in cosa possa essere di aiuto agli altri. Il primo passo è studiare perché la conoscenza è importante, così conoscere le lingue straniere ed essere pronti a mettersi in discussione.

Il messaggio finale di una serata intensa e interessante. ■

# UN IMPEGNO PER LA COMUNITÀ

**I tanti progetti sostenuti da Cooperazione Reciproca sono un valore tangibile per i nostri Soci e Clienti e per l'intera Comunità.**

Oggi, più che mai, i tanti progetti sostenuti da Cooperazione Reciproca sono un valore tangibile per i nostri Soci e Clienti e per l'intera Comunità.

In questo lungo periodo di pandemia l'impegno di Cooperazione Reciproca non è mancato: siamo stati presenti sostenendo numerose iniziative in favore delle famiglie, dei giovani studenti, del mondo della scuola, delle associazioni impegnate nel volontariato, ma abbiamo supportato anche tante altre attività collegate all'emergenza sanitaria.

Oggi tutti, in particolari i nostri Volontari, le Associazioni e gli Enti che da anni collaborano per sostenere il benessere della nostra comunità, auspicano un ritorno alla normalità.

Purtroppo da qualche mese il progetto "Occhio alla Salute" è stato sospeso per l'impossibilità di proseguire a causa della pandemia. Intanto le campagne di vaccinazione proseguono, assieme alla speranza di poter arginare il contagio.

In questo contesto Cooperazione Reciproca sta valutando una soluzione alternativa per far ripartire il progetto "Occhio alla Salute", indivi-

duando quelle attività che si potranno svolgere nel rispetto delle norme sanitarie di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19.

L'impegno di tutti è massimo, abbiamo già fatto i primi passi e, con convinzione, lavoriamo per far partire, in sicurezza, un'iniziativa strategica, soprattutto in questo periodo in cui promuovere la salute e il benessere diventa ancora più importante.

Sempre a causa del virus abbiamo dovuto rinunciare alla vicinanza e al sostegno cui eravamo abituati. Abbiamo constatato l'importanza dei rapporti quotidiani, della normalità, che spesso diamo per scontata.

In questo ambito, per ovviare a situazioni di difficoltà nei mesi scorsi ci siamo organizzati per far ripartire la proposta di un **supporto psicologico** con il progetto

## "A TU PER TU" PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

presso la nuova sede di Corso degli Alpini n. 1 a Pergine angolo via Canopi al piano rialzato (per info e contatti: spazio dedicato a pag. 37).

Sono sempre attivi anche i progetti:

## PUNTO INFORMATIVO AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

per i cittadini che necessitano di informazioni e orientamento relativi alla tematica amministratore di sostegno (per info e contatti: spazio dedicato a pag. 38).

## CHECK - UP ASSOCIAZIONI

Consulenza gratuita amministrativa e fiscale a favore delle Associazioni (per info e contatti: spazio dedicato a pag. 39).

## CORSI DI INGLESE E DI SPAGNOLO

Per ragazzi, adulti e studenti universitari (per info contattare il numero 0461 1908712). ■

# OCCHIO ALLA SALUTE

## SERVIZIO A TU PER TU

SERVIZIO  
ATTIVO  
ANCHE  
IN TEMPO  
DI COVID

**"A TU PER TU"**  
**SUPPORTO**  
**PSICOLOGICO**  
psicologia e pedagogia



È un servizio attivo sul territorio dal 2011 ed è promosso e gestito dall'associazione APBPS Psicologi e pedagogisti per la salute.

### PER CHI E PERCHÉ?

È aperto a tutti e potranno essere concordati fino a un massimo di 6 incontri gratuiti per i Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana e di 4 per i Cittadini delle Comunità dove opera la Cassa Rurale Alta Valsugana.

**È un aiuto dato a chi attraversa un momento di difficoltà (ansia, dubbi relazionali ecc..) e ha bisogno di essere più consapevole nell'affrontare le proprie difficoltà quotidiane.**

### INFO E CONTATTI

su appuntamento: telefonando al **346.2491134** attivo 24 ore su 24 o tramite sms (nel caso in cui il professionista fosse occupato sarete richiamati).

È possibile avere informazioni anche tramite mail: **richardunterrichter@gmail.com**



Nella foto: la nuova sede in Corso degli Alpini, n. 1 messa a disposizione dal Comune di Pergine Valsugana

### DOVE?

È stata cambiata la sede per rispondere meglio alle normative delle misure di sicurezza anti Covid-19.

L'attuale sede è presso Corso degli Alpini n. 1 (ai Canopi - salite le scale al piano rialzato) a Pergine Valsugana

I consulenti sono la dr.ssa Patrizia Maltratti, psicopedagogista e il dr. Richard Unterrichter, psicologo dell'Associazione A.P.B.P.S. Psicologi di Base.

**IL SERVIZIO È GRATUITO**  
**GRAZIE AL CONTRIBUTO DI COOPERAZIONE**  
**RECIPROCA CASSA RURALE ALTA**  
**VALSUGANA. ■**

**PUNTO D'INCONTRO A PERGINE:**  
SU APPUNTAMENTO IL VENERDÌ DALLE 9  
ALLE 20 IN CORSO DEGLI ALPINI N. 1

# AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

## IL PUNTO INFORMATIVO

SUL TUO TERRITORIO

### PERGINE

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE DALLE 10.00  
ALLE 12.00 PREVIO

APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**  
PIAZZA GAVAZZI N°4

### ALTIPIANI CIMBRI

OGNI ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE LA MATTINA  
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI**  
FRAZIONE GIONGHI N°107 - LAVARONE

SERVIZIO  
ATTIVO  
ANCHE  
IN TEMPO  
DI COVID



## GLI ALTRI PUNTI INFORMATIVI IN TRENTINO

TRENTO

ROVERETO

MEZZOCORONA

RIVA DEL GARDA

CAVALESE - POZZA

TIONE DI TRENTO

CLES

PRIMIERO

VEZZANO

BORGO VALSUGANA



Per saperne di più sui Punti  
Informativi territoriali e per  
scaricare la modulistica visita il sito  
[www.amministratoredisostegnotn.it](http://www.amministratoredisostegnotn.it)

333.8790383

[info@amministratoredisostegnotn.it](mailto:info@amministratoredisostegnotn.it)

# CHECK-UP ASSOCIAZIONI

SERVIZIO  
ATTIVO  
ANCHE  
IN TEMPO  
DI COVID

Il progetto punta a creare e sostenere la rete territoriale che coinvolge il mondo del volontariato.

## VOLONTARIATO UN BENE COMUNE

Uno degli obiettivi di CooperAzione Reciproca è quello di lavorare in progetti di cooperazione con Enti e Associazioni del territorio, co-progettando iniziative che puntano a sostenere il Capitale Sociale delle nostre Comunità.

Continua il servizio di consulenza gratuita per la **verifica della situazione contabile, amministrativa e fiscale** a favore delle Associazioni del territorio titolari di Conto Corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana o Associazioni in fase di costituzione.

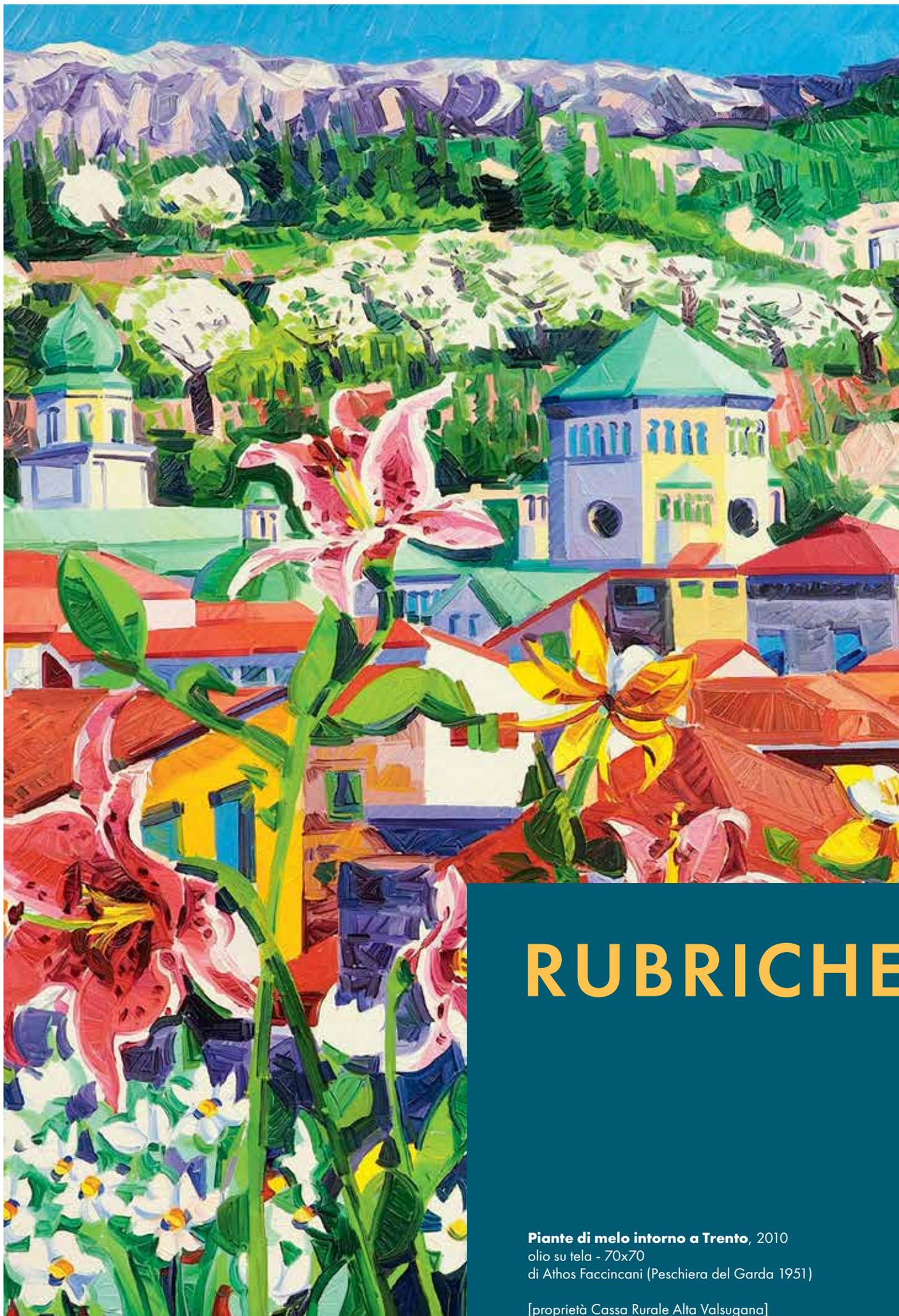
**IL SERVIZIO È GRATUITO. ■**



**PER INFO:**  
COOPERAZIONE RECIPROCA  
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA  
tel. 0461 1908712



*La soluzione Superbonus per  
i lavori di riqualificazione della tua casa.*



# RUBRICHE

**Piante di melo intorno a Trento**, 2010  
olio su tela - 70x70  
di Athos Faccincani (Peschiera del Garda 1951)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

# D

## DONAZIONI

### DUE STANZE DEGLI ABBRACCI ALLA RSA SANTO SPIRITO A PERGINE

di Gabriele Buselli

#### Una risposta concreta alla penalizzazione degli affetti grazie alla Cassa Rurale Alta Valsugana

La pandemia sembra non avere fine. Ma la comunità reagisce e cerca nella quotidianità quel calore che il virus impedisce. Si tratta di quelle azioni che sono mancate per lunghi mesi, soprattutto nelle Rsa, i luoghi che hanno pagato un prezzo altissimo in vite e umane, ma anche negli affetti penalizzati dall'isolamento. Da lunedì 1° marzo, però, a Pergine, la Casa di Riposo Santo Spirito, una delle più colpite nella prima ondata del Covid, si è dotata di due stanze degli abbrac-

ci. È stata la Cassa Rurale Alta Valsugana a permetterne l'acquisto, con una donazione di 3mila euro. «È la dimostrazione – evidenzia il **Presidente della Cassa, Franco Senesi**, – della sensibilità della banca ai problemi innescati dall'emergenza Covid, con un conto dedicato, ma anche con il supporto di iniziative che vanno nella direzione di fare fronte a una serie di difficoltà emerse con prepotenza in seguito alla pandemia. Il tutto nel solco dei principi cooperativi».

Grazie alle due stanze degli abbracci in una settimana tutti gli ospiti, sono 140, potranno ricevere a turno la visita dei loro famigliari. Come specifica il **direttore della**



Nella foto: il Presidente della Rsa di Pergine Diego Pintarelli e una collaboratrice nella stanza degli abbracci

**Rsa Gianni Bertoldi**, sono dodici gli accessi garantiti quotidianamente nella struttura di via Pive e nove in quella di via Marconi: un numero che permette almeno una visita settimanale ai parenti degli ospiti. E tra gli ospiti, grazie alla campagna di vaccinazioni, si registra un numero pressoché totale di vaccinati, tenendo conto che alcuni, superata la fase critica, hanno sviluppato spontaneamente gli anticorpi. Quasi analoga la situazione tra il personale a sottolineare come la sensibilità sanitaria sia davvero molto sentita.

Per accedere alla stanza degli abbracci è stato creato un percorso dedicato con ingresso dall'esterno, in modo da evitare di interferire con l'interno della struttura, mantenendo così le disposizioni di sicurezza. All'ingresso lo scanner misura la febbre per verificare la temperatura, quindi ci si igienizza le mani e, seguendo le indicazioni dell'operatore, si può dialogare con il proprio

famigliare grazie a un interfono posizionato su un'ampia vetrata. Si passa poi alla vera e propria stanza degli abbracci. È una struttura gonfiabile, posizionata su una porta e perfettamente sigillata, che permette di vedere e stringere il proprio caro infilando le braccia in due flessibili in materiale plastico trasparente e flessibile.

È un momento di commozione e grande dolcezza per chi da mesi sperava di potere avere un contatto fisico con il proprio familiare. Una soluzione che, per **Diego Pintarelli, presidente della Rsa** perginese, conferma come si stia facendo di tutto per arrivare a una normalità sicuramente diversa, ma certamente non così pesante come 12 mesi fa, quando la Rsa perginese era tra le più colpite dal virus in Trentino.

Insomma si lavora su più fronti perché le persone sono importanti e quando sono fragili devono esserlo ancora di più. ■

**La Cassa Rurale Alta Valsugana ha attivato il "Emergenza COVID-19 Alta Valsugana" per la raccolta fondi per far fronte alle esigenze urgenti che provengono dal nostro territorio.**

**Le coordinate bancarie per effettuare il bonifico, esente da commissioni, sono:**

**IT79 Y 08178 35220 K01017741920**

**"Emergenza COVID-19 - Alta Valsugana"**

# E

## EVENTI

### 30 ANNI DALLA BEATIFICAZIONE DI SANTA PAOLINA

di Carlo Bridi

**V**enerdì 18 ottobre del 1991, la campana della cattedrale di San Vigilio a Trento suonarono a distesa, per annunciare a tutti i trentini che dopo tante attese, il Santo Padre S. Giovanni Paolo II° stava celebrando davanti ad oltre 20 mila persone radunate sulla spiaggia di Florianopolis,



nell'Aterro Baia Sul, tra le verdi colline e il mare, la cerimonia di beatificazione di madre Paolina del Cuore Agonizzante di Gesù, al secolo Amabile Vinintainer.

Amabile era nata il 16 dicembre 1865, in una poverissima famiglia di Vigolo Vattaro, da Antonio Napoleone Visintainer e Anna Pianezzer, era la secondogenita di una famiglia di 14 figli, 9 maschi e 5 femmine. Data la povertà estrema dell'epoca, e la situazione economica molto precaria della sua famiglia – questa, assieme a molte altre di Vigolo – decise di emigrare in Brasile, quando Amabile aveva poco più di 9 anni. Ma già all'età di 8 anni, Amabile dovette contribuire al sostentamento della famiglia, andando a lavorare in una delle 5 filande aperte in quell'epoca a Vigolo. Già in quel periodo, Amabile si distinse per la sua grande carità. Narrano i suoi biografi che la mamma scoprì che il preoccupante stato di salute nel quale era caduta, era dovuto al fatto che lei cedeva la sua merenda che la mamma le preparava al mattino prima di andare in filanda a delle compagne che riteneva più povere di lei e che soffrivano la fame. Al ritorno dalla filanda dedicava molto tempo alla nonna paterna anziana e malata che accudiva con molto amore. La vita della santa fu tutta cosparsa di croci: all'età di 14 anni perse la mamma per parto, e dovette dedi-

carsi per 11 anni alla cura dei fratellini e sorelle più piccoli, senza per questo abbandonare l'incarico di catechista che il gesuita padre Augusto Servanzi le aveva affidato.

Un passaggio fondamentale avvenne nel 1890 quando i compaesani di Vigolo affidarono ad Amabile e alla sua amica Virginia la cura di una donna cancerosa. Si ritirarono in una piccola baracca costruita con assi di legno – ancora visibile – subito battezzata "Ospedaleto San Vigilio" a fianco alla chiesa di S. Giorgio. Era il 12 luglio 1890. Di fatto così avevano messo la prima pietra di quella che, nei disegni della Divina Provvidenza, sarebbe diventata la Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione. Il 25 agosto di 5 anni dopo arrivò dal vescovo di Curitiba l'approvazione del nascente Istituto.

Abbiamo voluto introdurre questo articolo finalizzato al ricordo della beatificazione, con alcuni cenni storici perché, ahimé, siamo sempre più convinti delle scarse conoscenze sulla vita e le opere della santa e della sua grande attualità nei tempi nostri.

Bene ha fatto l'Amministrazione del comune della Vigolana, sindaco **Paolo Zanlucchi** in testa, a voler celebrare degnamente questa ricorrenza e ad attivare un comitato ad hoc che potesse pianificare le iniziative da programmare legate



Nella foto: il Cardinale di San Paolo con il vescovo di Florianopolis alla Beatificazione

alle 2 date: 9 luglio, data della morte, e 18 ottobre, trentesimo anniversario della beatificazione.

### Tre gli ambiti sui quali sta lavorando il comitato:

- 1) Il primo è **religioso** in quanto si deve mettere maggiormente in luce la vita e le opere di Santa Paolina, opere che sono ancora oggi un esempio per tutti noi in quanto rappresenta tuttora uno splendido esempio di solidarietà e condivisione verso gli ultimi, verso i più poveri; anche per la reliquia collocata in Duomo di Trento va studiata una collocazione più consona e va fatta un'adeguata informazione sulla sua presenza.
- 2) Il secondo è l'ambito **culturale**, si registra infatti una forte esigenza del rafforzamento degli studi storici, che favoriscano una maggiore conoscenza di Santa Paolina cominciando da Vigolo, paese natale, dall'Altipiano della Vigolana, ma anche su tutto il Trentino, puntando a coinvolgere anche l'Università di Trento, ma anche promuovendo delle borse di studio. Ma un appro-

fondimento culturale può venire – in accordo con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia – promuovendo nelle scuole superiori l'inserimento di questo tema fra quelli su cui preparare una tesina per la maturità.

Ma una maggiore collaborazione va attivata anche con la realtà di Vigolo del Brasile e Nova Trento favorendo scambi linguistici italiano-portoghese. L'attuale patto di amicizia fra i comuni, siglato nel 2017 fra le due amministrazioni comunali, va rafforzato trasformandolo in "un gemellaggio".

- 3) Ambito **turistico, con particolare riferimento al turismo religioso**.

Per questo esistono numerose potenzialità inesprese e l'impegno del comitato è quello di svilupparle sia a livello italiano che sviluppando i rapporti con Nova Trento (BR).

### Le iniziative previste per le 2 ricorrenze:

Il comitato ha elaborato un programma di massima, che sarà definito nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la ricorrenza della morte, 9 luglio, si pensa ad una serie di iniziative su più giorni. Venerdì 9 luglio cerimonia religiosa con santa Messa alla sera, presieduta dall'Arcivescovo Lauro ed eventuale proiezione video sulla vita della santa, al sabato giornata piena partendo con una visita dei luoghi della santa: dalla visita alla casa dove lei è nata e vissuta per quasi 10 anni, al battistero dove è stata battezzata, al "Camin Domini", il sentiero che percorreva per recarsi in chiesa, alle filande, o almeno su ciò che rimane, alla Chiesetta del Redentore; si spera di avere per allora tutte le targhe che ricordano i luoghi più importanti; convegno con testimonianze sull'emigrazione vigolana in Brasile e sulla vita a Vigolo del Brasile di santa Paolina.

Altre iniziative come la pubblicitica sono allo studio. Per il 18 ottobre poi nel 30° dalla beatificazione: momento istituzionale con convegno con la presenza dell'Ambasciatore brasiliano a Roma, del presidente della Provincia, dell'Arcivescovo, ecc... ■

Trento 2 marzo '21

# M

## MEMORIA

### IL "PONT DE FER"

di Gabriele Buselli

#### Un tassello di storia che racconta secoli di convivenza con la Fersina

La storia del Ponte Regio la racconta con dovizia di particolari lo storico padre francescano, **Salvatore**

**Piatti**, nel libro **"Pergine, un viaggio nella sua storia"**.

Una storia che vale la pena di riprendere, anche se in poche righe. Per chi ha l'accortezza di fermarsi, hanno mantenuto il loro fascino i contrafforti che, fino a qualche anno fa, reggevano la potente struttura metallica.

Era il 1906 quando iniziarono i lavori per costruire quello che da tutti era conosciuto come il "Pont de fer". Il ponte permetteva di attraversare in sicurezza la Fersina, il corso d'acqua che, nei secoli, aveva dato non pochi problemi a tutta la zona. Si innestava sulla strada "Reggio Commerciale", via che denotava un'importanza che forse si era di-

menticata, ma che ha ripreso vigore con l'attuale Centro Botteghe di Ponte Regio e il Centro Commerciale Shop Center.

Sul "Pont de fer" transitavano persone e merci che attraversavano la Valsugana su quella che, a tutti gli effetti, era una **"via imperiale"**: una strada internazionale alla quale erano interessati gli Stati imperiali al nord del Brennero. I paesi della zona ne traevano beneficio, ma non erano certo ben disposti alla sua manutenzione. Si stentava a mettere denaro e forza lavoro in quella strada

Nella foto: inizio anni '60 la costruzione del ponte in calcestruzzo armato accanto al "pont de fer" [Foto Archivio Luciano Dellai]





e le discussioni tra i paesi non mancavano, con frequenti liti giudiziarie. Fino a fine '800 la spesa più consistente era legata proprio al ponte, soggetto alle piene della Fersina. Il ponte di legno era instabile e traballava quando la forza delle piene dilatava l'alveo del torrente. Gli argini non erano sicuri e l'acqua tracimava. Questo accadeva prima della sua costruzione in metallo.

Tornando alle spese di manutenzione, che tutti mal digerivano, vale la pena ricordare un fatto che fa capire come spesso si fa di necessità virtù. Nel 1785 le autorità centrali stavano progettando una nuova via che da Trento avrebbe scavalcato Pergine salendo da Vigolo Vattaro e sbucando a Caldonazzo.

Per la zona del perginese sarebbe stata una disfatta economica, con la perdita dei vantaggi che derivavano dal passaggio di merci e persone. Fu in quell'occasione che in poco tempo si raccolsero i soldi necessari a sistemare la strada imperiale e il ponte sulla Fersina.

Negli anni a seguire altri due ponti vennero costruiti: prima quello in ferro (pont de fer) e quello attuale, in calcestruzzo armato. Gli argini erano più solidi e la Fersina faceva meno paura.

Ma a onor del vero va detto che la Fersina non è stata solo nemica, anzi.

La storia del Ponte ci dà l'occasione di ricordare che, nel corso dei secoli, la Fersina ha permesso anche uno sviluppo economico. Ne sono testimonianza due esempi: la centrale idroelettrica di Serso, e poi il canale macinante, la roggia (la roza) che attraversava tutto il paese alimentando con il suo movimento decine di opifici.

Insomma sono stante le storie che il nostro ambiente racconta.

Basta saperlo leggere con attenzione. In particolare lo sanno fare Lino Beber e Claudio Morelli, preziosi collaboratori della nostra rivista. Sono loro gli autori del volume

Nelle foto: a sinistra e in basso il contrafforte con i due pilastri d'ingresso, sopra uno dei due pilastri d'ingresso

di 500 pagine dedicate a «La Fersina, antica signora della Valle», edito da Publistampa. Claudio Morelli ha anche scritto l'opera teatrale "Fersina amica nemica", messa in scena più volte, grazie a Cooperazione Reciproca.

Una passione, la loro, che suona come un invito a tutti i lettori di Linea Diretta Socio a contattarci, per aggiungere ulteriori pagine di storia quasi dimenticate. ■



# P

## PERSONAGGI

### RICORDO DI SERGIO BEBER

di Franco Senesi  
in collaborazione con Marco Osler

Il 5 febbraio scorso, all'età di 88 anni, è venuto a mancare **Sergio Beber**, per ben 31 anni direttore dell'AMEA.

È stato uno di quei personaggi che, senza clamore e in assoluta umiltà, ha segnato un'epoca nello sviluppo infrastrutturale della città di Pergine e non solo.

È, infatti, sotto la sua direzione che operazioni come la metanizzazione, le centrali idroelettriche, gli acquedotti, l'illuminazione pubblica e la fognatura circumlacuale, in particolare negli anni '80, si sono potuti realizzare.

Sergio Beber aveva iniziato il suo impiego presso il Comune di Pergine in qualità di **elettrotecnico nel '60**, con il compito di curare la nascita dell'**Azienda Elettrica Municipalizzata**. Un progetto che ha visto il suo avvio nel 1962 stimolato dai Comuni di Pergine Valsugana, Levico Terme, Caldonazzo, Tenna,

Sant'Orsola. Sono i Comuni che, a inizio degli anni '60, "resistono" alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e all'ENEL. In quegli anni il Comune di Pergine affida alla propria azienda municipalizzata la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica pubblica e privata, la gestione dell'impianto dell'illuminazione pubblica nonché il servizio di acquedotto.

Nel '64 **Sergio Beber viene nominato direttore**, carica che manterrà anche dopo il 1984, allorché l'azienda, che si occuperà anche della metanizzazione, diventa **Azienda Municipalizzata Energia e Acqua**.

Sotto la sua guida l'Azienda ha assicurato la distribuzione **dell'energia elettrica** a Pergine, con **l'ampliamento della rete, la costruzione**

**della sottostazione** a Brazzani-ghe, la messa a norma e **potenziamento della Centrale sul Rio Nero a Serso**. Nella Centrale viene allestito anche un **piccolo museo dell'energia idroelettrica**, nella convinzione del valore culturale e del ruolo di emblema del progresso tecnologico caratterizzato dalla Centrale, costruita nel 1893, una delle prime al mondo.

Un'altra opera impegnativa, realizzata nel 1985, è stata la **costruzione della Centrale sul Fersina a Canezza**, che assicurò e assicura tuttora al Comune una importante fonte di energia elettrica.

Ha poi diretto il **rifacimento della rete idrica** di Pergine, il **potenziamento degli acquedotti e dei serbatoi**, la **realizzazione del sistema di pozzi**, la ricostruzione dell'**opera di presa del Busneck** completandola con gli spilloni.

Sua anche la direzione **del servizio di gestione e manutenzione della fognatura circumlacuale**, (che tante preoccupazioni aveva dato all'inizio degli anni '80) prima per conto del Consorzio per la difesa del Lago di Caldonazzo e successivamente per la Provincia.

Da direttore dell'AMEA, per conto del Comune di Pergine nel 1984, ha iniziato e portato a termine anche **la metanizzazione del territorio comunale**.

È una realtà che cresce e che vede l'ampliamento dei settori di attività,



con la richiesta in crescendo dei servizi. Un'evoluzione che porta alla necessità di ampliamento della sede iniziale di piazza Garibaldi e, all'inizio del 1990, di disporre di una nuova, con annesso magazzino: **l'attuale sede di STET Spa, di viale Venezia.**

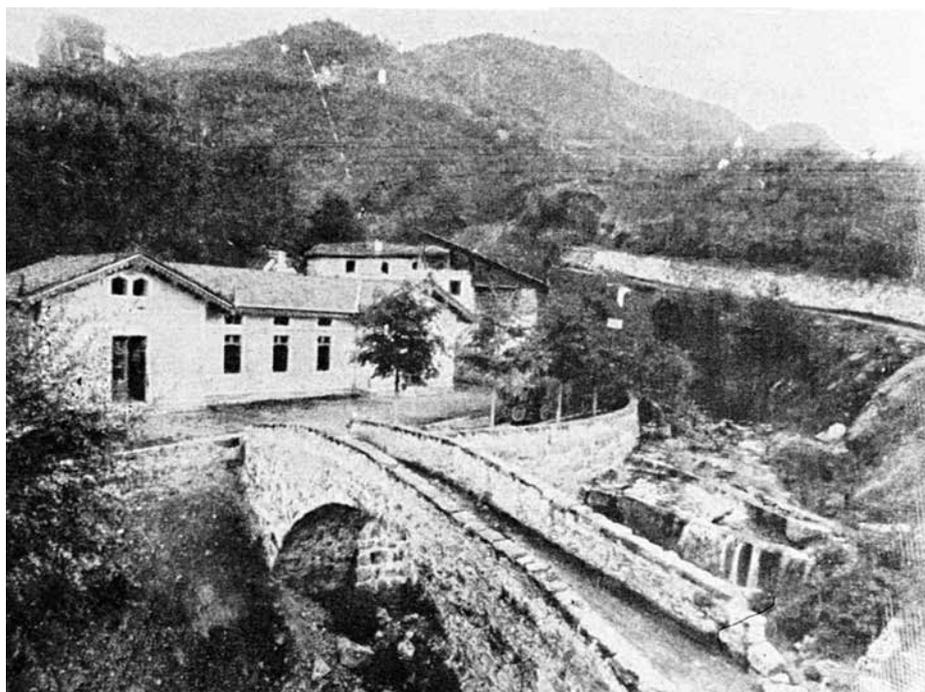
Grazie alla Sua disponibilità, il Comune di Pergine ha potuto assicurare la **collaborazione ad altri Comuni** che avevano deciso di mantenere in proprio la distribuzione dell'energia elettrica come Sant'Orsola, Palù, Castello di Fiemme e Cavalese.

È andato in pensione il 31 marzo 1995, ma, vista la sua esperienza, ha continuato fino al gennaio 1996 a mettere a disposizione la sua esperienza con un incarico da consulente.

Per l'AMEA il direttore **Sergio Beber** è stato **un dipendente sempre in turno** di reperibilità. Se elettricisti, idraulici e tecnici assicuravano la reperibilità con turni predefiniti, il direttore era sempre in servizio.

**La Cassa Rurale rende omaggio al proprio Socio Sergio Beber per l'opera e il servizio prestato alla sua comunità. ■**

Nelle foto: la Centrale di Serso, fine Ottocento [Foto Archivio di Luciano Dellai da "La Centrale idroelettrica di Serso - 1893" a cura di Nino Forenza, Edizioni Amici della storia Pergine]



# S

## SALUTE

### IPERTENSIONE ARTERIOSA: UN KILLER SILENZIOSO

di Lino Beber

La pressione arteriosa è la forza esercitata sulla parete dei vasi arteriosi dal sangue che vi scorre all'interno. La pressione alta (= ipertensione arteriosa), caratterizzata dall'aumento dei livelli di pressione all'interno delle arterie, è uno dei più importanti fattori di rischio di malattia cardio-vascolare con danni al cuore e a tutto l'albero circolatorio e agli organi da esso nutriti (cervello, muscolo cardiaco, reni, intestino...).

Il rischio di malattia cardio-vascolare aumenta se si aggiungono altri importanti **fattori di rischio**:

- fumo,
- diabete mellito,
- aumento dei grassi (trigliceridi) e del colesterolo nel sangue,
- obesità, sovrappeso, vita sedentaria,
- consumo esagerato di alcolici.

Possiamo paragonare il cuore a una pompa che contraendosi e ri-



lassandosi permette al sangue di circolare nel nostro corpo nutrendo tutti i vari apparati (nervoso, cutaneo, respiratorio, digerente, genito-urinario, muscolare, osseo).

Durante la fase di contrazione del cuore la pressione del sangue nelle arterie non deve superare 160 mm Hg (= millimetri di mercurio) = pressione arteriosa sistolica (o pressione massima).

Durante la fase di rilasciamento del cuore la pressione del sangue nelle arterie non deve superare 90 mm Hg (= millimetri di mercurio) = pressione arteriosa diastolica (o pressione minima).

Quando la pressione arteriosa supera questi valori si parla di **ipertensione arteriosa**.

La pressione arteriosa è regolata da sostanze ormonali prodotte da ghiandole endocrine – così chiamate perché riversano il loro prodotto direttamente nel sangue –, tende ad aumentare con l'età, si modifica nel corso della giornata – aumenta durante il giorno e cala di notte – e risente dell'attività fisica svolta aumentando con gli sforzi fisici.

### Classificazione dell'ipertensione arteriosa in base alla causa

Nella maggior parte dei casi non è possibile individuare la causa e per tale motivo è chiamata "**ipertensione arteriosa primitiva o essenziale**": 90% dei casi.

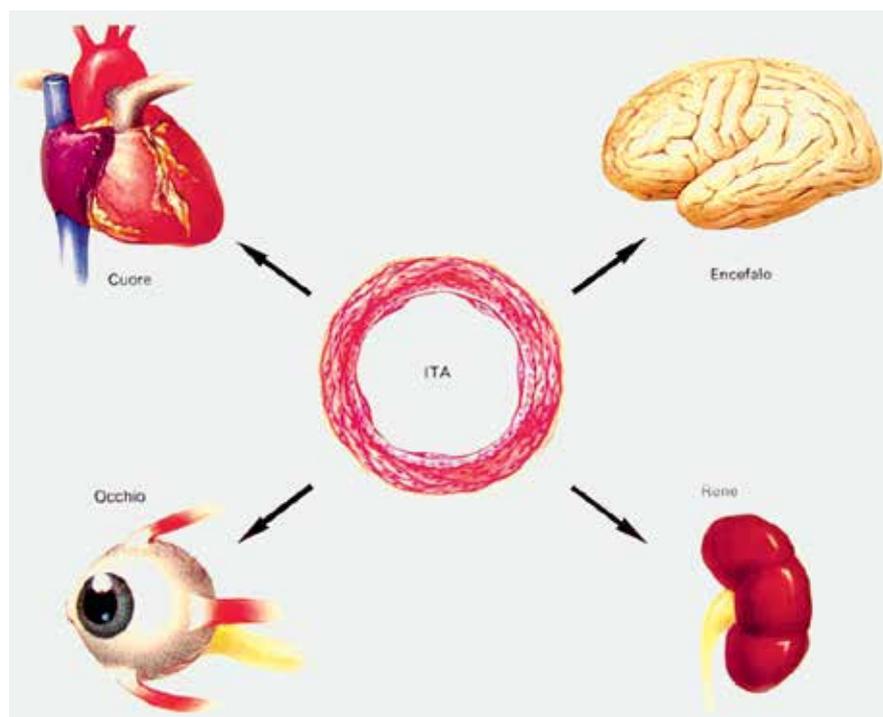
Semplificando, possiamo paragonarla a un mosaico con molte tessere:

- fattori ereditari (**molto importante l'ereditarietà**),
- fattori alimentari (sodio = sale da cucina, eccesso di alcool),
- scarso esercizio fisico,
- fumo,
- stress,
- aumento dei grassi nel sangue.

	SISTOLICA	DIASTOLICA
<b>Normalità</b>	fino a 140 millimetri di mercurio (= mm Hg)	fino a 90 mm Hg
<b>Borderline (=linea di confine)</b>	140 - 160 mm Hg	90 - 95 mm Hg
<b>Ipertensione</b>	oltre 160 mm Hg	oltre 95 mm Hg

Nel 10% dei casi si riesce a scoprire la causa e allora si tratta di "ipertensione arteriosa secondaria", dovuta cioè a una causa nota:

- **malattie dei reni** (glomerulonefriti, nefrosi, nefropatia diabetica, rene policistico ...);
- **arteria renale troppo stretta** (stenosi dell'arteria renale - *stenos* in greco significa stretto);
- un tumore solitamente benigno della **ghiandola surrenale** (come dice il nome sta sopra il rene come un cappello) o un aumento della produzione di ormoni della ghiandola surrenale legato a un aumento delle cellule (= iperplasia): **malattia di Cushing, iperaldosteronismo, feocromocitoma**;
- restringimento congenito dell'arteria aorta che determina una pressione elevata agli arti superiori e bassa agli arti inferiori = **coartazione aortica**;
- **uso di farmaci**:
  - pillola anticoncezionale, estrogeni, cortisone,
  - vasocostrittori contenuti negli spray per raffreddore,
  - farmaci anti-infiammatori, i quali bloccano la produzione delle prostaglandine renali vasodilatatrici,
- liquirizia,
- cibi contenenti tiramina (formaggi fermentati, acciughe),
- abuso di alcolici, astinenza alcolica, abuso di stupefacenti (soprattutto cocaina),
- ipertensione arteriosa indotta dalla gravidanza (gestosi gravidica),
- malattie endocrine: acromegalia, ipo e ipertiroidismo, iperparatiroidismo e ipercalcemia,
- malattie neurologiche: tumori cerebrali, encefaliti, intossicazione da piombo,
- stress acuto, ipoglicemia, ustioni gravi, pancreatite acuta,
- poliglobulia (= eccesso di globuli rossi).



Organi bersaglio dell'ipertensione arteriosa (ITA)

L'ipertensione arteriosa causa un'**arteriosclerosi precoce** con maggior rischio di malattie cerebrali (ictus cerebrale), malattie cardiache (scompenso cardiaco, angina pectoris e infarto cardiaco), malattie renali (insufficienza renale), arteriopatia ostruttiva di ogni distretto circolatorio e particolarmente a livello degli arti inferiori.

### Classificazione dell'ipertensione arteriosa basata sull'entità del danno d'organo

- **Stadio I**: non sono rilevabili segni obiettivi di danno d'organo.
- **Stadio II**: presenza dell'interessamento di almeno un organo bersaglio
  - ipertrofia del ventricolo sinistro del cuore,
  - alterazioni della retina: arterie assottigliate e incroci artero-venosi, emorragie,
  - proteinuria (= perdita di proteine e in particolare albumina nelle urine) e/o lieve aumento della creatininemia,
  - placche aterosclerotiche.

- **stadio III**: il danno d'organo si accompagna a sintomi clinici
  - angina pectoris, infarto miocardico,
  - ictus cerebrale (ischemico, emorragico),
  - emorragie ed essudati retinici fino all'edema della papilla,
  - insufficienza renale,
  - vasculopatie periferiche.

**Esami di laboratorio per tutti i soggetti con ipertensione arteriosa:**

- esame urine con sedimento urinario,
- emocromocitometrico (= globuli rossi, globuli bianchi e piastrine),
- azotemia, creatininemia, uricemia,
- glicemia,
- potassiemia,
- colesterolemia totale + HDL, trigliceridemia,
- altri esami utili: sodiemia, calcemia, transaminasi.

Esami particolari vanno eseguiti quando si sospetta una forma secondaria d'ipertensione arteriosa: dosaggi ormonali (aldosterone, renina, cortisolo, acido vanilmandelico, catecolamine, ormoni tiroidei).

**Indagini strumentali** da eseguire in tutti gli ipertesi: elettrocardiogramma, visita oculistica per fundus oculare. L'ecocardiografia, l'ecografia addome e altre indagini più sofisticate vanno riservate a casi selezionati.

**Misure generali utili nel soggetto iperteso:**

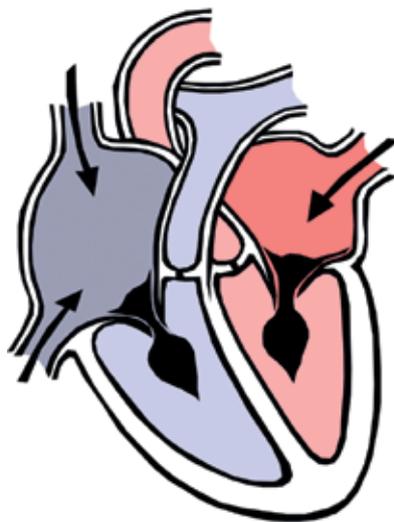
- restrizione del cloruro di sodio (= sale di cucina),
- restrizione calorica e aumento dell'esercizio fisico,
- sospensione del fumo,
- riduzione del consumo di alcolici,
- dieta ricca di potassio e calcio.

### Farmaci ipotensivi

1. **Diuretici:** facilitano la perdita di liquidi con le urine, riducendo così il volume di sangue circolante; purtroppo possono provocare calo dei sali e aumento della glicemia, dei grassi e dell'acido urico.
2. **Betabloccanti:** riducono la "frequenza" con la quale il cuore pompa il sangue nelle arterie. Vanno evitati negli asmatici, nello scompenso cardiaco, nelle arteriopatie ostruttive periferiche e nei diabetici in cura insulinica.
3. **Calcio-antagonisti:** riducono la pressione con la loro azione vasodilatatrice; talvolta possono causare cefalea e piedi, caviglie e gambe gonfie.
4. **ACE-inibitori:** inibiscono la formazione dell'angiotensina II, potente vasocostrittore. Possono causare tosse secca.
5. **Antagonisti del recettore dell'angiotensina:** inibiscono gli effetti dell'angiotensina II.
6. **Altri di uso meno comune:** clonidina, metildopa, urapidil, doxazosin, teratosin.

### Misurazione della pressione arteriosa

Il cuore è un motore a due tempi, chiamati **sistole e diastole**. La **sistole** corrisponde al momento di massima attività del cuore (contrazione cardiaca), mentre la **diastole** è il momento di minima attività del cuore (riposo cardiaco). Durante la sistole il cuore pompa il sangue a pressione nelle arterie che, essendo elastiche, si dilatano al passaggio del sangue. La pressione che si crea nelle arterie durante la fase di contrazione cardiaca è chiamata **pressione sistolica** (= pressione arteriosa massima), mentre la pressione presente nelle arterie durante la fase di riposo del cuore, durante la quale il cuore si riempie di sangue che ritorna dalle vene, è chiamata **pressione diastolica** (= pressione arteriosa minima).



La pressione viene misurata con uno strumento chiamato **sfigmomanometro**, che fu ideato dal medico piemontese Scipione Riva-Rocci (1863-1937) nel 1896 perfezionando lo sfigmomanometro a mercurio inventato nel 1881 da Samuel Siegfried Karl Ritter von Basch; da quel momento la misurazione della pressione arteriosa diventò una pratica semplice, effettuata fuori dal laboratorio e direttamente al letto del malato.



Esistono diversi tipi di sfigmomanometri (a mercurio, aneroidi, digitali elettronici).

Il più preciso è lo sfigmomanometro a mercurio, ora però non più in vendita.

Fattori che possono falsare i valori della pressione arteriosa:

- attività fisica recente,
- fumo,
- temperatura ambientale,
- lunghezza e larghezza del bracciale,
- apparecchio non ben tarato.

È importante la misurazione domiciliare della pressione nei soggetti che si agitano alla vista del camice bianco (ipertensione arteriosa da camice bianco).

### Piante medicinali utili nella cura dell'ipertensione arteriosa:

- **Aglio (Allium sativum):** tintura 1:5 in alcol 70° 20-30 gocce x 3 - estratto fluido 5-20 gocce x 3.
- **Biancospino (Crataegus oxyacantha):** infuso 5% una tazza x 3 - tintura 1:5 in alcool 70° un cucchiaino x 3.
- **Olivo (Olea europea):** infuso 5% una tazza x 3 - tintura 1:5 in alcool 70° un cucchiaino x 3.
- **Tiglio (Tilia cordata):** infuso 5% una tazza x 3 - estratto fluido un cucchiaino x 3.
- **Vischio (Viscum album):** infuso 3% una tazza x 3. ■

# N

## NOTIZIE DALLA BANCA

### "ZÉRNI EL NÒS"

PUNTARE SUL TERRITORIO  
PER L'ACQUISTO  
DI BENI E SERVIZI

di Luca Brugnara

**A**ll'inizio dell'estate 2020, nel clima di grande incertezza per il futuro delle attività commerciali, la Cassa Rurale Alta Valsugana aveva, di concerto con numerosi esercizi commerciali, lanciato il progetto "Zérni el Nòs".

Lo scopo era quello di creare un circuito virtuoso, un vero e proprio volano per l'economia dell'Alta Valsugana, attraverso formule di risparmio destinate a tutti i Soci della Cassa Rurale che incentivassero gli acquisti di beni e servizi del territorio senza rinunciare a qualità e convenienza. In questi mesi il logo è apparso sulle vetrine dei negozi, sui bancomat, sul sito e sui social della Cassa Rurale veicolando un messaggio chiaro: "Sostieni il territorio, acquista locale". L'emergenza Covid-19 non è passata e la volontà della Cassa Rurale di creare beneficio economico sia per Soci e Clienti che per i commercianti e i fornitori di servizi è sempre

# Zérni el Nòs!

Sostieni il territorio.

Acquista locale.

più forte. L'intenzione è quella di confermare il proprio ruolo propulsivo nell'economia locale non solo come partner finanziario ma anche come incubatore di idee.

Per questi motivi nei prossimi mesi si darà ulteriore impulso al progetto studiando iniziative che permettano di coinvolgere sempre di più Soci e commercianti. Ad oggi già un centinaio di esercizi commerciali ha aderito, riservando ai Soci della Cassa Rurale delle condizioni di favore. Sul sito della Cassa Rurale sarà possibi-

le a breve consultare l'elenco delle attività coinvolte e delle offerte da loro proposte e soprattutto scoprire tutti i dettagli. Metteremo presto a disposizione dei Soci una tessera che darà loro la possibilità di partecipare all'iniziativa e soprattutto un'applicazione per Smartphone che renda il progetto anche digitale.

"Zérni el Nòs" ha l'ambizione di poter trasmettere anche un'idea che va oltre il beneficio economico. Si tratta infatti di rafforzare l'identità territoriale dell'Alta Valsugana e di cementare il rapporto della Cassa Rurale con la comunità, puntando sul concetto di reciprocità che da sempre anima le scelte a sostegno del territorio e che rappresenta parte integrante della missione delle banche di credito cooperativo.

Contiamo infine di estendere sempre di più la lista dei convenzionati affinché il progetto possa avere sempre maggior forza. Per questo proseguiremo l'attività di contatto con gli operatori economici dell'Alta Valsugana. ■



## MyCr LA NUOVA APP DELLA CASSA RURALE

di Luca Brugnara

**M**anca davvero poco al rilascio di una nuova App: MyCr. L'applicazione per Smartphone, presto disponibile su App Store e Google Play, rappresenta un ulteriore passo avanti nel processo di digitalizzazione dell'offerta della Cassa Rurale Alta Valsugana. Il progetto, sviluppato interamente dalla Cassa Rurale ha puntato a creare un'applicazione che si adattasse perfettamente alle esigenze dei Soci e dei Clienti proponendo tre servizi principali. L'App renderà innanzitutto disponibili, in modo semplice e soprattutto tempestivo, informazioni sulle iniziative e sugli eventi organizzati dalla Cassa Rurale. Attraverso l'App sarà

infatti possibile essere avvisati della pubblicazione di tutte le news che riguardano la nostra banca.

Il secondo importante servizio offerto sarà quello di prenotazione appuntamenti. Il modello di offerta dei servizi bancari negli ultimi anni è profondamente cambiato. La figura del Consulente è diventata centrale nella relazione Banca - Cliente e l'organizzazione della Cassa Rurale ha pienamente sposato questa filosofia. Dal 2018 tutti i Clienti hanno il proprio Consulente di riferimento e la modalità di accesso alla Consulenza viene organizzata quasi esclusivamente su appuntamento. La pandemia in atto ha reso più rapido questo processo e da mesi è indispensabile fissare in anticipo il proprio incontro con il Consulente. Attraverso l'App tutto ciò diventerà ancora più semplice: sarà possibile trovare l'indicazione della propria Filiale di riferimento e del proprio Consulente e richiedere, nelle giornate e nelle fasce orarie disponibili, l'appuntamento. In modo comodo e rapido, attraverso una notifica, si verrà avvisati dell'accettazione della richiesta.

Terza, ma non per importanza, la funzione "Sconti": l'App permetterà



di dare maggior forza al progetto: "Zerni el nos" che ha lo scopo di creare un circuito virtuoso, un vero e proprio volano per l'economia dell'Alta Valsugana, attraverso formule di risparmio destinate a tutti i Soci della Cassa Rurale che incentivino gli acquisti di beni e servizi del territorio. L'applicazione permetterà di usufruire di sconti presso una serie di esercizi convenzionati che potranno riconoscere i Soci attraverso lo Smartphone.

A breve lanceremo una specifica campagna di comunicazione che spiegherà le modalità per scaricare l'applicazione, ricevere le proprie credenziali di accesso e soprattutto illustrerà le funzioni nel dettaglio. ■

## CONVENZIONI SERVIZIO 730/2021

Anche quest'anno la Cassa Rurale Alta Valsugana mette a disposizione dei propri Soci un buono sconto del valore di 5 € per accedere al servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi (mod. 730 e mod. RED-DITI PF) con esclusione dei titolari di partita Iva e dei Soci diversi da persone fisiche.

### COME E DOVE ADERIRE AL SERVIZIO

È sufficiente che il Socio si rivolga presso i Caf ed i professionisti convenzionati, presentando l'autocertificazione. Al momento del pagamento della prestazione, gli verrà riconosciuto uno sconto di 5 € (Iva compresa).

### LISTA CAF e PROFESSIONISTI CONVEZIONATI

- ACLI SERVIZI TRENINO SRL (effettua servizio di compilazione anche presso i locali della Cassa Rurale o limitrofi in accordo con i Comuni - su appuntamento)
- AGI Srl
- 50 & PIÙ CAAF SRL
- CE.SE. SRL - CENTRO SERVIZI CGIL CAAF
- CAAF CONFARTIGIANATO
- C.A.F. COLDIRETTI SRL
- C.A.F. CONFAGRICOLTURA SRL
- CISL SERVIZI SRL
- AGRIVERDE CIA

Sul sito della Cassa Rurale la lista aggiornata e il modulo di autocertificazione

<https://www.cr-altavalsugana.net/soci/iniziativa/>

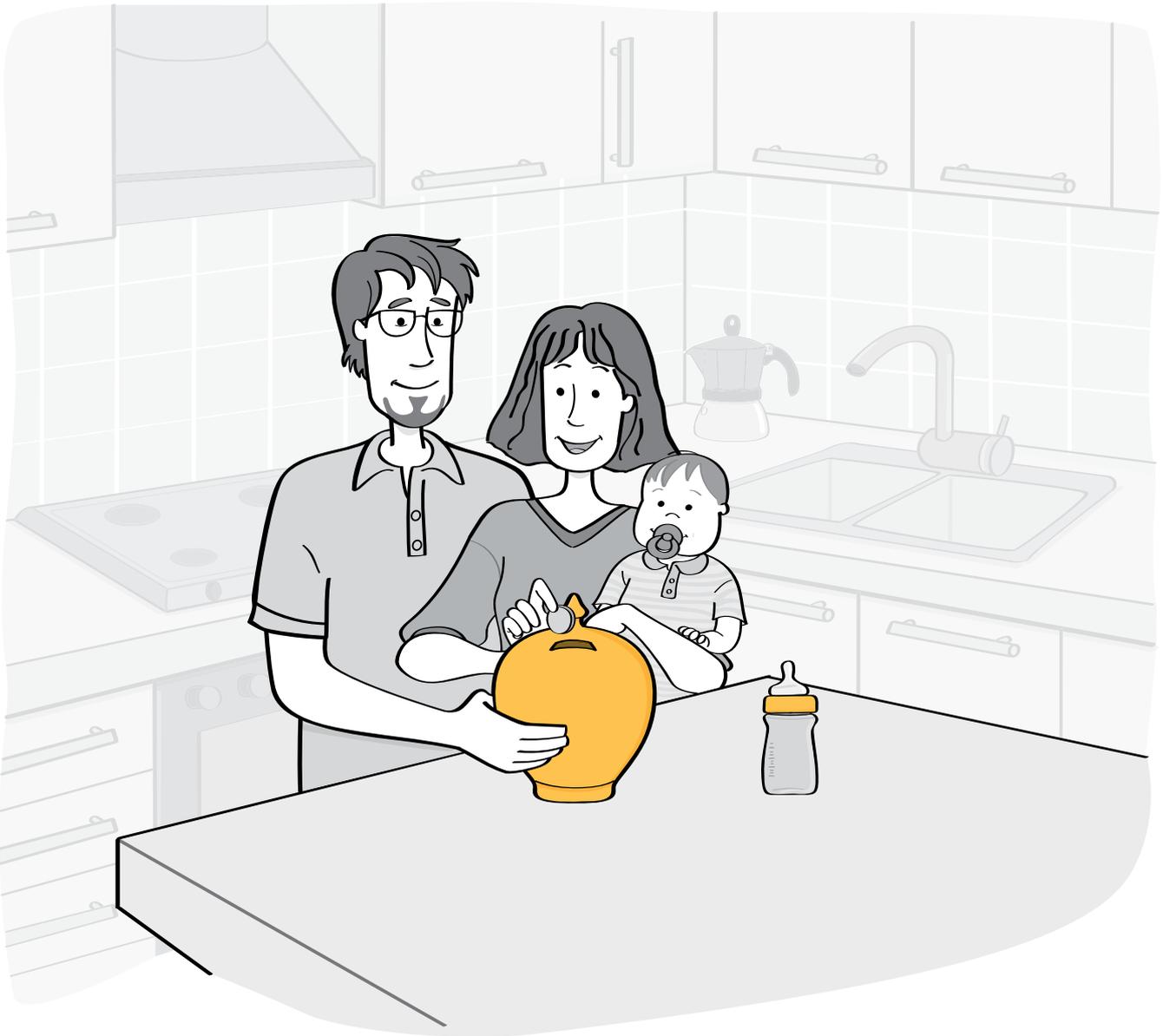


*Il prestito  
a risparmio energetico.*

PER UN **SI** CURO  
DOMANI

plurifonds

Il Fondo Pensione Aperto di  
ITAS VITA partner di:  
pensplan<sup>®</sup>



La pensione complementare che dà stabilità al vostro futuro.

È un prodotto di



Intermediato da

**ASSICURA**  
AGENZIA



[www.cr-altavalsugana.nt](http://www.cr-altavalsugana.nt)